ARCHIVIO STORICO

N. 184 — Giovedì 5 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 5 Luglio — N. 184

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux e Viretto, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 32 16 2 80 / 27 14 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*
PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni L. 0 75
Per un mese » 1 50
Per due mesi » 3 00
Per 3 mesi » 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, ossia per qual qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Abbonamenti ordinari dal primo luglio.

un anno L. 18 — col dono di libri per L. 0 —
11 mesi » 17 20 col dono di libri per L. 8 50
10 mesi » 16 20 col dono di libri per L. 8 —
9 mesi » 15 — col dono di libri per L. 7 50
8 mesi » 13 40 col dono di libri per L. 6 —
7 mesi » 11 70 col dono di libri per L. 5 50
6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 5 —

TENDENZE NUOVE

FRA IL CLERO E FRA I CATTOLICI

Molto si è detto e scritto, in occasioni innumerevoli, su quello che è certo uno dei fatti caratteristici della vita politica italiana: l'astensione dei cattolici dalle urne, conseguenza dell'astensione che, con la parola e con l'esempio, viene imponendo il clero. Finchè il clero rifuggia dalle urne, in base ad un *expedit* non ancora revocato, finchè se tenga lontano il gregge dei fedeli, finchè raccolga i certificati degli elettori per mandarli al Santo Padre, a prova di sommissione ai suoi voleri, finchè tutto questo succeda — si è affermato le mille volte — mancherà alla nostra vita pubblica un elemento che pur dovrebbe rappresentarvi una parte efficace, e per il numero e per le tendenze che incarna: e l'Italia legale non sarà la espressione sincera dell'Italia reale, secondo l'imagine ormai classica dello Jacini.

Or quando si potrà sperare composto questo dissidio fra Religione e Patria, ed il clero e quanti tengono con esso assumeranno intera e completa la loro funzione di cittadini? Nello scorso gennaio (la ricordiamo a lettori) ebbero per tutta Italia un'eco tardiva sì, ma larghissima e significante, le parole pronunciate alcun tempo prima dall'arcivescovo di Capua, il cardinale Capeceatro. L'insigne prelato, che è fra i meno intransigenti membri del Sacro Collegio, aveva invocato prossima la pace fra il Governo italiano ed il Pontefice. « Noi, aveva detto, proclamiamo ai quattro venti esser grave peccato congiurare o ribellarsi all'Italia unificata »: ed aveva chiuso preconizzando un lieto giorno, che sperava non lontano « nel quale si spostranno insieme l'amore di religione e l'amore di patria ».

« Sogno d'amore » noi dicevamo allora, quello del porporato illustre, perchè questi di una realtà prossima non ci additava, non ci schiudeva la via, tenendosi invece soltanto nel campo vago e indeterminato delle aspirazioni, in cui tutti possono consentire: mentre è poi sul concreto che insorgono i dissensi, e si fanno talora insanabili.

Or ecco che il sogno s'è concretato in parte, in una regione d'Italia, la cui giurisdizione ecclesiastica è affidata ad uno fra i più illuminati Pastori, a quello, di certo, che non rifugge dall'associare il suo nome a provvide o moderne opere civili, come si è veduto testè, per l'impresa di assistenza agli operai italiani ti all'estero. Questo concetto civile del sacerdozio, mons. Bonato trasfonderlo nel suo clero: il frutto nelle recenti elezioni è nella provincia di Cremona, lenonnelli è vescovo, tutte le ll'ordine si sono riunite contro e istituzioni con esso, vorrebbe tratto. Abbandonando la posizione, ivi accorsero alle urne si; ed a questo intervento si no dei collegi della provincia, scarolo, il candidato costituzione Sommi Picenardi, ebbe ente deputato socialista, il ore dell'*Avanti!*

sto intervento dei cattolici, e l clero che ne è capo, scanno a tale intervento dovevano de qualche foglio socialista sti del Collegio di Pescarolo to al voto.

qui entriamo nella parte più questo significante episodio di tali preti così biasimati cola, apertamente, pubblicapropria e di tutto il clero: arciprete a Robecco d'Oglio, *meincio di Cremona* una lotguata e fine analisi delle conclero nell'attuale momento

ede con bonaria o pur maì l'arciprete, si vuole negato o a noi sacerdoti, mentre il suffragio universale? Ci si *expedit*: ma l'obbiezione non nvien cedere il luogo alla lenco parola dell'arciprete):

ro il non *expedit* del Papa per ia, è un mostrarsi poco forti ibitte. Lo so: il Papa, per ra, ha detto a tutti i cattolici sacerdoti d'Italia, di non proe le elezioni politiche; invece, mministrative o di fare in Comuni nelle mani di mi se pure, qualunque sia il va*ile, che tutte le leggi umane* i *senza eccezioni e si dicono quali non obbligano i sudditi.*

Ecco degli esempi che fanno a cappello. Siete ammalati ed è venerdì: voi mangiate in grasso; abbrucia la nostra casa in festa e voi lavorate tutto il giorno a spegnere il fuoco; vostro padre è infermo e voi per assistervi non sentite la Messa domenicale. Dite, fate male? In questi casi obbligano le leggi del magro, del non lavorare, del sentire la Messa? Su lo assoristo, dirvete una strafalcione da far ridere i polli. »

Or appunto, proseguì il sacerdote, qui nel nostro Collegio la casa abbrucia. Il socialismo, grazie al modo com'è inteso o predicato fra noi (modo tanto dissimile dalle sue origini scientifiche e dalle sue aspirazioni progressive), ha fuorviato gran parte della classe operaia dai suoi doveri di lavoro, dalle sue virtù di parsimonia e di onestà: anche le donne son corrotte oramai dalla lue: e con la morale civile anche la religione è travolta in un naufragio comune.

« Ecco le cose come sono — concluse l'arciprete: — sfido chiunque a smentirle. E tutti quanti disorditi si compiono non in nome dei conservatori, dei radicali, della Monarchia, della Repubblica, ecc., ma in nome del socialismo o dei suoi candidati.

« Se noi siamo andati alle urne, non ci siamo intesi di mettere sotto i piedi i desiderii, le esortazioni, i comandi del Papa. Noi del Collegio di Pescarolo andiamo al Papa, lo veneriamo e vediamo in lui quella suprema autorità, da cui la luce della verità si espande in tutto il mondo. Se credessimo di averlo offeso, di avere contravvenito alla sua volontà, fino da questo momento, e senza essere pregati, diremmo: « Santo Padre, perdonateci: il *peste è la persona dell'ordine, e l'ordine sta nella obbedienza alla autorità.* »

Porre un freno all'irreligione ed all'immoralità: ecco, termina il sacerdote di Robecco d'Oglio, perchè ci siamo accostati alle urne.

***

Questo linguaggio è logico, e se i criteri, cui esso si ispira, prevalessero più largamente fra il clero italiano, ci si potrebbe aspettare ad una notevole trasformazione della vita pubblica italiana. E che fra i clericali accenni a rafforzarsi questa tendenza, che li richiama ad una più rigida nozione del loro compito di cittadini, non mancano i segni. Così nella *Vita Biellese* — un nuovo foglio diretto da un prete giovane e battagliero — si delinea chiaramente la figura del clericali moderni.

« Se per clericale — scrive questo giornale — tu t'immagini un nottolone, un orecchione che fugga il sole e se ne stia dormire al buio, con la testa a un livello più basso dei piedi, se per clericale tu t'immagini un sagrestano brontolone che vada in giro collo spegnitoio, *pretendendo smorzare la luce del progresso, della scienza, della civiltà, se tu per clericale intendi ancora un cattivo patriota, un nemico giurato della unità e della indipendenza d'Italia*, allora sei non siamo clericali. »

Ed un notevole conservatore non solo, ma un cattolico dichiarato, il senatore Vitelleschi, spezzava recentemente, nella *Nuova Antologia*, una lancia contro l'astensione dei cattolici dalle urne, ricordando ai fautori dell'astensione la responsabilità gravissima cui vanno incontro.

« Si sono resi conto — chiede il Vitelleschi — della misura nella quale l'astensione di una gran parte dei cittadini può accelerare il *progresso incalzante* della rivoluzione? Si sono essi diligentati che essa seguirebbe quando il presente ordinamento fosse sconvolto? E se dalla rivoluzione l'Italiare abbia ad attendersi un trattamento migliore del trono? L'esperienza del passato e la logica delle cose non le lascierebbero credere. Ad ogni modo, si sono essi resi conto dei danni e dei mali che le crisi e le fasi di disordine che sono inseparabili da un tale stato di cose e da tali eventualità infliggerebbero e infliggono al loro paese? Ma che di più? Si loro stessi aderenti e alla Chiesa stessa della quale pretendono tutelare gl'interessi? »

Sintomi, tutti questi che siamo venuti additando, che qualche fermento nuovo si agita pur in grembo a quel partito che talora viene dipinto come immobile o fossilizzato in una formula anacronistica. Quali conseguenze potrebbero nascere da tale novello tendenza, se esse siano per essere tutte buone, se l'accentuato intervento non debba accettarsi con beneficio d'inventario, promettendovi la definitiva risoluzione dei punti capitali fin qui controversi — sono argomenti che sarebbe qui lungo, ed anche prematuro discutere. Argomenti, del resto, che in prosieguo di tempo si imporranno man mano alla attenzione del pubblico italiano.

Basti, per oggi, l'aver segnalato questi risvegli, che sono forse il preludio di tutto un nuovo ordine di fatti.

Nella Giunta e nelle Sotto-Giunte del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,50:

Le Sotto-Giunte dei bilanci sono riuscite così composte: quella dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste, di Daneli, Romano, Vollaro De Lieto, Agnglia, Niccolini, Baccelli Alfredo e Mussletti; quella di grazia e giustizia e dell'istruzione, di Spirito Francesco, Donati Carlo, Fili-Astolfone, Sacchi, Ronchetti, Pozzi Domenico e Cottese; quella della guerra e della marina, di Fortis, Marazzi, Franchetti e Santini; quella dello finanze e del tesoro, di Guicciardini, Zeppa, Giovanelli, Picardi, Giuseppe Pantaleoni, quella dell'interno e degli esteri, di Campi, Ferraris Maggiorino, De Martino, Basetti, Mazza, Garavetti e De Giorgio.

La Sotto-Giunta della guerra e marina ha nominato a presidente Fortis, a segretario Santini, a relatori rispettivamente pei bilanci della guerra e della marina 1900-1901, Marazzi e Franchetti. La Sotto-Giunta della giustizia e dell'istruzione ha nominato a presidente Ronchetti, a segretario Pozzi Domenico, a relatori, rispettivamente pei bilanci della giustizia e dell'istruzione 1900-1901, Sacchi e Spirito Francesco.

La Sotto-Giunta dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste ha nominato a presidente Vollaro De Lieto, a segretario Niccolini, a relatori, rispettivamente pei bilanci dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste, Daneli, Vollaro De Lieto ed Agnglia.

La Sotto-Giunta dell'interno e degli esteri ha nominato a presidente Maggiorino Ferraris, ed a segretario Mazza.

Due disegni di legge e un'interrogazione

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,45:

Pozzo Marco, De Nobili e Tecchio presentarono un progetto di legge tendente ad assicurare la pensione anche alle vedove degli ufficiali del genio navale, del Corpo sanitario e del Commissariato della marina messi in posizione ausiliaria per i limiti d'età, cui sono accordati allo vedove degli altri ufficiali della marina e dell'esercito.

Pozzo Marco ha pui presentato una proposta di legge per l'esenzione temporanea dall'imposta fondiaria e per la revisione straordinaria della nuova imposta pei terreni, dove le Autorità hanno sospeso determinate culture per ragioni di pubblico interesse.

Pozzo Marco, Fracassi, Vischi e Bertetti hanno presentato un'interrogazione al ministro delle finanze per sapere se non creda di proporre delle modificazioni alla legge sul bollo per gli atti civili e giudiziari con tasse proporzionali di valore, e con esenzione da ogni tassa per gli atti di valore minimo, per quelli a tutela dei minorenni e per le autorizzazioni giudiziali imposte dalla legge.

Cambiamenti nella Scuola navale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,30:

Per l'ammissione dei giovani all'Accademia navale Morin sembra abbia intenzione di tornare all'antico, di stabilire cioè che non sia più necessario la licenza liceale o dell'istituto per le ammissioni, ma che in compenso si faccia un esame di cultura generale. I corsi da tre verrebbero portati a cinque.

Le ragioni di tale cambiamento sono di indole puramente militare, non essendo appari sufficienti i tre anni per l'istruzione marinara necessaria ai giovani che divengono subito sottotenenti di vascello.

Morin ha intenzione di anticipare di qualche tempo la chiamata della nuova classe di leva.

In favore dei maestri elementari.

Roma, 4, ore 21,10. — E' già pronto il decreto che restituirà ai Consigli provinciali scolastici la facoltà di distribuire sussidi ai maestri bisognosi.

Il ministro dell'istruzione si interessa a risolvere le difficoltà sollevate dalla Corte dei Conti circa la registrazione del decreto che concederà ai maestri un ribasso ferroviario.

I nuovi senatori dal Re.

Roma, 4, ore 19,45. — Il Re oggi ha ricevuto i nuovi senatori Thaon di Revel, Lucchini, Cocesa e Doria.

Un nuovo francobollo.

Roma, 4, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce uno speciale francobollo da 25 centesimi per corrispondere coll'ufficio postale italiano della Canea.

Il francobollo sarà identico a quello in uso nell'interno del regno, colla sola sopraistampa in color rosso della leggenda *1 piastra*.

Una grande e strana processione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,55:

Oggi gli alunni del Collegio portoghese, che officiano nella cappella di Villa Borghese, celebrarono la chiusura del mese di Gesù con una processione a cui parteciparono circa settemila persone, le rappresentanze di tutti i Circoli cattolici con stendardi, le Confraternite, gli Ordini religiosi, ecc. La processione presentava un insieme grottesco e caratteristico per la varietà delle tonache e dei paramenti. Si fermò in piazza di Siena, dove il cardinale Cassetta impartì la benedizione.

La Regina assistette alla fine della cerimonia salutata rispettosamente da una grande folla che si era adunata in quella piazza.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. — Il senatore Villari è confermato nell'ufficio di vicepresidente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per un biennio — Cessano di far parte del detto Consiglio superiore i professori di Università Antonelli, Bruni, Dini, Vitelli; Dallavedova, preside di liceo; Gambarelo, provveditore agli studi; Lucy, e professore Senise.

Sono nominati consiglieri superiori nel detto Consiglio i professori d'Università Pascoli, Fol, Crescini, D'Ovidio Francesco, Maggi, Bianci, Derossi, Carle, Gandino.

UNIVERSITÀ'. — D'Ercole, professore ordinario di filosofia teoretica all'Università di Torino, è nominato nell'ufficio di preside della Facoltà di filosofia e lettere alla detta Università.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI. — Venne aumentato del decimo le stipendio, per compinto secondo sessennio, a Ferrero, professore di prospettiva all'Accademia di Belle Arti di Torino, ed a Bolli, professore di plastica, id. id. id.

Onorificenze a benemeriti insegnanti. — Venne concessa la medaglia d'argento per benemerenza verso l'istruzione alle insegnanti: Angeli, maestra in Acqui, ed a Vittone, maestra a Villafranca.

Venne concessa la medaglia di bronzo agli insegnanti: Jachino, inserto in Alessandria; Patrone, maestro a Peveragno; Frola, direttore didattico, a Montanaro; Marchisio, direttore didattico a Torino; Gianoli, maestro a Rueglio; Leone, maestro a Castellamonte; Gilardi, maestro a Chieri; Brunod, maestro in Aosta; Oggero, maestro a Cavagnolo; Grosso, maestro a Torino; Talucco, maestro a Peretto Torinese.

Una guardia di finanza decorata.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 18,35:

La guardia di finanza Squilla Vincenzo, della brigata di Framura (Spezia), salvava mesi addietro due ragazzi che stavano per annegare presso la spiaggia di Paniaglia.

L'atto generoso del bravo agente, che corse per compierlo grave pericolo di vita, gli valse la medaglia d'argento al valore di marina, che gli sarà consegnata domenica mattina in piazza del Palazzo Ducale, coll'intervento alla cerimonia delle rappresentanze delle Intendenze di finanza e delle altre Autorità locali.

Uno sciopero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 17,5:

Duecento operai tagliamonti scioperarono, pretendendo un aumento di mercede.

Il Congresso dell'Unione postale universale.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 4:

Il Congresso dell'Unione postale universale, riunito stamane in seconda seduta, approvò ad unanimità la proposta dei delegati tedeschi, che tende ad elevare a Berna un monumento in memoria della creazione dell'Unione postale. Dopo i ringraziamenti scambiati fra il Consiglio federale ed i delegati, il Congresso fu chiuso.

Da Lafayette del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20,35:

Un magnifico mazzo di fiori è stato deposto oggi dinanzi al ritratto del colonnello Villebois alla sezione transvaaliana all'Esposizione, coll'iscrizione: « Onore a Villebois, Lafayette del Sud-Africa, alcuni americani. »

Le feste di Cherbourg.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,5:

Nel programma delle feste di Cherbourg è stabilito che Loubet vi arriverà il 18. La rivista navale si svolgerà l'indomani; il presidente tornerà a Parigi la sera.

La statua di Lafayette a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 15,50:

L'inaugurazione della statua di Lafayette ebbe luogo con molta solennità. Quattro tribune formavano un emiciclo intorno al piedestallo, ai cui angoli erano dei marinai, reggendo bandiere americane. All'arrivo di Loubet, la banda americana Sousa, venuta per l'Esposizione, suonò la *Marsigliese*, fra gli applausi. Il presidente venne ricevuto dall'ambasciatore Porter, che presede all'inaugurazione. Assistono Delcassé, Millerand, Deschanel, Fallières. Il velo che copre la statua viene tolto da due nipotini di Lafayette. Grande entusiasmo.

I membri della numerosissima colonia americana, fra compresi le signore, portavano sul petto coccarde riproducenti la bandiera dell'Unione.

Il discorso di Loubet fu salutato da qualche applauso e da qualche grido di: *Viva Loubet!* Nessuna dimostrazione ostile.

La disorganizzazione dell'esercito francese

Le dimissioni del generalissimo.

Una seduta tempestosa alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,40:

Stasera si è diffusa improvvisamente la notizia che Jamont aveva dato le sue dimissioni da generalissimo dell'esercito francese, adducendo la instabilità del capo dello Stato Maggiore generale. Come si telegrafai stamane, di ritorno da un'ispezione ai varii Corpi d'armata, aveva riferito al presidente il malcontento dei capi dell'esercito contro il Governo, e specialmente contro il ministro André, pregandolo d'impedire una ulteriore disorganizzazione dell'esercito.

Loubet conferì quindi con Waldeck-Rousseau; questi si mostrò presumibilmente irremovibile nel continuare ad appoggiarsi ai socialisti e alle frammassonaria, duchè le dimissioni presentate, certamente solo per minaccia, furono accettate.

Brugère, governatore militare di Parigi, sostituirà il Jamont, pur conservando l'attuale sua carica. A sostituire il Delanne nella carica di capo di stato maggiore il Governo avrebbe scelto il generale Pinzedec. L'impressione prodotta è profonda.

***

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22,10:

Com'era da prevedersi, le dimissioni presentato dal generalissimo Jamont ebbero un'eco alla Camera dei deputati, anzi si sollevò una vera tempesta.

La notizia vi venne portata verso le ore diciotto e mezzo.

Waldeck-Rousseau e André, ministro della guerra, avvertiti della imminente battaglia che sta per scoppiarvi, rientrano subito nell'aula. Il loro esempio è subito seguito da molti ministeriali che già erano usciti.

Infatti il socialista *Jaurès* chiede subito di interrogare il Governo circa le dimissioni del Jamont, e l'interrogazione è accettata.

Jaurès: « Si vocifera che il generalissimo sia dimissionario..... »

Grandmaison: « ..... Per disgusto! »

Boyer: « Siete voi che disgustate! »

Ne nasce un violento tumulto. Grandmaison si slancia verso Boyer, ma gli uscieri, intromessisi, riescono a trattenerlo.

André, salito alla tribuna, dice: « Il fatto delle dimissioni è verissimo. Il generale Jamont credette di dover seguire l'esempio di Delanne in seguito ai provvedimenti che presi riguardo al secondo ufficio dello Stato Maggiore, provvedimenti già approvati dalla Camera! »

Legge quindi la lettera di Jamont, il quale dice, in sostanza, che chiede di essere collocato in disponibilità, non potendo più contare sul concorso dello Stato Maggiore nell'organizzazione della mobilitazione, cosichè le responsabilità, già gravissime, diverrebbero enormi.

Il Jamont nella sua lettera aggiunge che il generalissimo dell'esercito francese deve avere, nella preparazione della guerra, collaboratori, i quali godano tutta la sua fiducia; poichè in avvenire le cose non saranno più così, chiede di essere esonerato dalle funzioni di generalissimo.

Fu a questo punto che la Camera cominciò a rumoreggiare.

André continua dicendo che la lettera del Jamont nei termini in cui è redatta costituisce una protesta contro il Governo. Egli pertanto lo esonerà immediatamente dalle sue funzioni, collocandolo in disponibilità. Annuncia infine che Jamont sarà sostituito da Brugère.

Le ultime parole del ministro della guerra sono coperte da grandi applausi della Sinistra e da alti rumori e tumulti della Destra.

Lasies, scattando, grida: « Ciò è un'infamia! »

Il presidente lo richiama all'ordine.

Krantz, dei repubblicani progressisti e ministro della guerra nell'ultimo Gabinetto Brisson, chiede che si trasformi l'interrogazione in interpellanza; viene accordato, e si fa delibera la discussione immediata, fra violenti apostrofi dei socialisti.

Krantz: si compiace che il generale Jamont siasi così energicamente rifiutato di associarsi alla voluta disorganizzazione dell'esercito.

« I capi dell'esercito non si sacrificherebbero senza ragione..... »

Baumetz: « Essi si ribellano! *(lungo tumulto)* ..... e noi non vogliamo associarci alla disorganizzazione dell'esercito! » *(Applausi)*

Krantz invita infine la Camera a declinare ogni responsabilità nella gravissima questione, e propone un voto di biasimo al Governo. *(Vivissimi interruzioni da molte parti della Camera)*

Jaurès, tornando alla tribuna, fa osservare come Krantz nel suo discorso abbia elogiato l'indisciplinatezza. Ritiene sia un fatto doloroso e un atto sommamente pericoloso per le istituzioni che l'esercito si occupi di politica.

Scoppiano clamorosi applausi a Sinistra. La discussione diventa agitata, tempestosa. La Camera è elettrizzata.

Si grida a Jaurès: « Turpe, ex-boulangiste! »

Jaurès termina deplorando che André si sia mostrato troppo clemente.

Bertrand accusa il ministro della guerra di dare lui stesso l'esempio della maggiore indisciplinatezza, facendo nomine che violano i regolamenti, e lasciandosi imporre dai socialisti.

Doumergue, radicale-socialista, invece dice che la Camera deve affermare ancora una volta la supremazia del potere civile sul militare. « Qui si tratta — esclama — di un'ultima manovra contro il Governo repubblicano. » *(Fragorosi applausi, approvazioni a Sinistra)*

Intanto vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Waldeck-Rousseau ne accetta uno, che esprime fiducia nel Governo, e che vien messo in votazione.

E' approvato con 307 voti contro 259. L'esito della votazione è accolto da prolungati applausi della Sinistra e da grida di: *Viva la Repubblica!*

Tutti gli ambasciatori a Pechino, compreso l'italiano

sarebbero stati assassinati.

Si proclama la guerra santa contro lo straniero — Altri ambasciatori uccisi — Si combatte anche sul mare — L'invio di un battaglione italiano.

(Dispacci particolari alla Stampa da Londra, Berlino, Parigi e Roma).

Il bombardamento delle Legazioni

continua a Pechino.

Le stragi dei cristiani.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 4:

Il *Wolf Bureau* ha da Shanghai, 3 corr., che un corriere inviato da Robert Hart, da Pechino a Tientsin, annunzia che il 25 giugno tutte le Legazioni a Pechino erano distrutte eccettuate le Legazioni inglese, tedesca e italiana. Tutti i diplomatici si erano riuniti alla Legazione inglese, che venne bombardata dalle truppe cinesi.

Il *Wolf Bureau* annunzia che il console tedesco a Cefu telegrafa che un battello a vapore appartenente agli stranieri, fu circondato e bombardato. Si cerca di far partire le donne ed i fanciulli.

Le truppe cinesi avanzavano verso le ferrovie. I ponti sono distrutti, ma le comunicazioni per acqua con Taku sono mantenute. Le missioni a Mukden vennero bruciate. Molti cristiani indigeni di Mukden furono uccisi. Il ponte della ferrovia fra Mukden e Nintschuang fu demolito.

L'imperatrice ordina lo sterminio degli stranieri

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 4:

Il *Wolf Bureau* ha da Canton, 3 corrente, che i giornali cinesi che si pubblicano colà, contengono due editti circolari dell'imperatrice vedova, sul movimento dei *boxers*, sulla lotta degli stranieri contro la Cina e la condotta dei funzionari cinesi.

Questi editti pervennero a Li-Hung-Chang. Essi dicono essere impossibile la riconciliazione coi cristiani, contro i quali è unito il popolo intero, compreso l'esercito colla nobiltà e i principi, per sterminarli completamente.

Gli stranieri, dice l'editto, cominciarono la lotta contro la Cina coll'attacco dei forti di Taku. In seguito all'odio contro gli stranieri è pericoloso aumentare ancora la repressione del movimento popolare. Devesi dunque servirsi di questo movimento contro gli stranieri.

L'imperatrice dichiara che vuol proteggere le Legazioni a Pechino minacciate. Bisogna vedere se sono più forti gli stranieri avvero la Cina. In ogni modo tutti i governatori devono reclutare truppe secondo i bisogni locali per la difesa dei loro distretti, e sono responsabili di qualsiasi perdita territoriale.

La Legazione inglese agli estremi.

Tutti gli europei massacrati.

La situazione a Cefù.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 4:

Il *Wolf Bureau* ha da Shanghai che secondo un dispaccio da Tientsin gli stranieri, il prima luglio, erano assediati nella Legazione inglese a Pechino.

La loro situazione è disperata.

***

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 18,45:

I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data 3 corr., secondo cui un corriere che portò un messaggio di Robert Hart, in data 25 giugno, riferisce che la situazione della Legazione brittannica, presso la quale si erano rifugiati tutti i legati esteri e gli addetti delle Legazioni, è terribile. Quando lasciò Pechino essa era piena di malati, di feriti e di morti di ogni nazionalità. Questi coprivano il suolo nell'interno e all'esterno. Le munizioni essendo mancate la Legazione era stata presa d'assalto.

Si ritiene che varii membri del Tsung-Li-Yamen siano feriti. L'edificio è stato incendiato dai marinai tedeschi.

La situazione a Cefu è grave, stante il contegno del governatore. Egli è il solo fra quelli del mezzogiorno che si mostri antistraniero. Bande di indigeni assalirono, lunedì, la Banca russa di Cefu col pretesto di ristabilire ordine, invece vi apportarono guasti importanti.

L'*Agenzia Daliel* ha in data 3: « Da fonte cinese si ha, che neppure un europeo è ancora in vita a Pechino. »

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Sono giunti nella mattinata o nel pomeriggio telegrammi gravissimi al Corpo diplomatico residente a Roma. Alcuni di questi telegrammi recherebbero la dolorosa notizia che non solo l'ambasciatore di Germania, ma tutti i rappresentanti esteri residenti a Pechino vennero assassinati.

La situazione di Tientsin disperata.

I tedeschi distruggono il Ministero degli esteri — Un editto imperiale proclama la guerra santa contro gli stranieri — Si aspetta una grande battaglia — Le Legazioni inglese, tedesca ed italiana salve? — L'invio d'altri soldati a Canton.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 12,20:

Le ultime notizie di fonte inglese che si hanno da Cefu dimostrano che la situazione di Tientsin è disperata. I cinesi spingono le trincee fino sotto le mura. Gli stranieri ricevettero l'ordine di abbandonare la città. La ferrovia da Tientsin a Lutori trovasi in mano dei cinesi.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai che dopo l'assassinio del ministro Kettpler i soldati tedeschi, furibondi, assalturono e distrussero il palazzo del Tsung-Li-Yamen (Ministero degli esteri). I francesi ed i tedeschi trovansi associati nelle rispettive Legazioni. I rimanenti stranieri si sono rifugiati alla Legazione inglese.

Un decreto imperiale, pubblicato a Pechino il 26 giugno, dopo aver proclamato lo stato di guerra contro gli stranieri ed essersi rallegrato dei successi riportati dai soldati cinesi, a cui si uniscono i patrioti e i *boxers*, esorta tutti i cinesi a prendere le armi, ed ordina ai viceré ed ai governatori la costituzione di nuovi reggimenti.

Una grande battaglia è attesa.

Il *Times* ha da Shanghai che si confermano le notizie del *Daily Mail* relative al decreto imperiale.

Il *Daily Express* ha da Shanghai che, dopo l'assassinio di Ketteler, tutte le Legazioni meno l'inglese, la tedesca e la italiana furono distrutte.

Il *Daily Telegraph* ha da Canton che Li-Hung-Chang ordinò d'inviare un altro migliaio di soldati a Canton per aumentare gli effettivi delle truppe.

Il 27 giugno l'anarchia completa regnava a Pechino.

Si conferma la voce che i legati di Francia e d'Inghilterra siano stati massacrati con tutto il personale delle Legazioni e con i soldati di marina che lo difendevano.

Il bombardamento della flotta alleata.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 16,25:

Un dispaccio da Taku all'*Agenzia Reuter*, all'ultima ora, dice che i cinesi hanno aperto il fuoco contro la flotta alleata, ma non si capisce se il bombardamento è fatto dalla flotta cinese ovvero dalle batterie di terra, nè se il combattimento sia avvenuto nella rada di Shanghai. Probabilmente si tratta del bombardamento dei vapori europei che si trovano sul fiume di Tientsin.

La situazione di questa città è ormai aggravatissima.

Il cadavere di Ketteler ritrovato.

La *Stefani* ci comunica da **Cefu**, 4:

I soldati tedeschi raccolsero il cadavere del ministro Ketteler.

Si conferma che i soldati stessi incendiarono il palazzo del Tsung-Li-Yamen.

Un Consiglio degli ammiragli.

E impossibile soccorrere Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Un dispaccio da Taku, datato 30 giugno, giunto a Cefu ieri, annunzia che gli ammiragli esteri tennero, il 30 giugno, un Consiglio di guerra, e giunsero alla conclusione che era impossibile tentare di soccorrere Pechino senza nuove forze molto più considerevoli o che era possibile continuare l'occupazione di Tientsin. In caso contrario gli ammiragli faranno tutti gli sforzi per conservare Taku.

Gli europei padroni d'una parte di Pechino?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Bruce, comandante la stazione cinese, conferma che gli europei riuniti alla Legazione inglese di Pechino, sono padroni di una parte della città mercè i cannoni presi ai cinesi; ma posseggono scarse provvigioni e munizioni.

I cinesi inondarono il paese circostante mediante un grande canale.

Le truppe francesi in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 17,5:

Il generale Dumas, incaricato del comando delle truppe francesi in Cina, è già giunto dal Tonchino a Taku.

Qui si continua a credere essere falsa la notizia dell'assassinio isolato dei ministri inglesi e francese, ma si ritiene che non si può ormai più sperare speranza di salvare alcun europeo a Pechino.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 4:

Lanessan ordinò di preparare l'invio di due nuovi incrociatori in Cina.

Loubet fece esprimere al Governo tedesco le condoglianze per la catastrofe dei *docks* di New York.

Il concorso militare dell'Italia.

I preparativi del Ministero della guerra.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 17:

Corre la voce della prossima partenza di un battaglione di fanteria diretto in Cina. Al deposito delle truppe coloniali ervi un grande segreto. Certo si fecero rilevanti ordinazioni all'unione militare. La Croce Rossa ha in pronto il materiale e gli infermieri. Molti ufficiali medici hanno fatto domanda di partire con la prima spedizione.

Il direttore della navigazione comm. Piaggio, si trattiene nostra città, ripartendo Roma.

Le truppe partirebbero scafo *Giava*, già adibitante la guerra d'Africa giungere stasera, ma ritorna no annunzia l'arrivo di domani.

***

Ci telegrafano da Roma:

Circa il numero d'uomini derà in Cina, secondo le *lizia*, si limiterebbe, per a un battaglione sul formato di 1000 uomini richiedessero una seconda spedizione seguirebbe a breve.

Presso varii reggimenti incominciata la visita e che fecero domanda per Cina. Le domande numerose dei rispettivi ufficiali sono state trasmesse al Ministero della guerra. Il loro numero lo zelo militare e patriottico ciali.

Il Ministero della guerra quali saranno i reggimenti concorrere alla formazione ma la designazione per ora grata.

La *Corrispondenza* aggiunge di spedizione internazionale zioni dei luoghi, la distanza costa, e il numero stragrande cottomettere non potrebbe 50,000 uomini. La partenza la Cina è imminente. »

Al Ministero della marina è pervenuta la lista dei marinai italiani morti o feriti in Cina. Lo Stato ha disposto che sia partecipata alle famiglie rispettive col voto di ammirazione manifestato dal Senato.

I marinai italiani morti in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,20:

Apprendo con assoluta sicurezza che il Ministero della guerra manderà in Cina il maggiore medico cav. Bima, di questo ospedale militare.

Egli fu già interpellato se gradiva la missione e rispose con pronta affermativa.

Col maggiore Bima partiranno altri trenta ufficiali medici, fra sottotenenti, tenenti e capitani.

Dal numero non indifferente di questi ufficiali medici potete dedurre che il corpo di truppe da mandarsi prossimamente in Cina sarà non inferiore ad otto o diecimila uomini. Il maggiore Bima ebbe invito di tenersi pronto a partire prestissimo. Sarà questione di giorni.

Egli infatti ha già tutto disposto per la sua partenza.

Una cerimonia religiosa a Roma pei connazionali in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

In seguito al desiderio espresso dalla Regina, nel pomeriggio si è celebrato un triduo nella chiesa del Sudario per i connazionali che si trovano in Cina. La cerimonia è stata celebrata da monsignor Lanza, primo cappellano di Corte.

La Regina era accompagnata dalla duchessa di Sartirana, dama d'onore, dal conte Zoppi, gentiluomo di Corte. E' entrata in chiesa alle ore 18, inginocchiandosi innanzi alla balaustrata, dove stette fino al termine della cerimonia.

Assistevano parecchie dame di Corte e signore dell'alta aristocrazia e grande folla, la quale ha salutato rispettosamente la Regina all'uscita dalla chiesa.

Un discorso di Guglielmo sulla necessità della grandezza della Germania.

La *Stefani* comunica da **Wilhelmshaven**, 4:

In occasione del varo del *Wittelsbach* vi fu un banchetto al Casino degli ufficiali. Il principe Ruprecht di Baviera brindò ringraziando l'imperatore del grado onorifico conceduggli à *la suite* di un battaglione di marina.

L'imperatore rispose inneggiando alla storica fratellanza delle armi e delle Case di Wittelsbach e di Hohenzollern. Soggiunse che per l'equilibrio internazionale anche al di là dei mari è necessaria la grandezza della Germania.

La questione odierna dell'Estremo Oriente prova che anche leggi non può prendersi nessuna grande decisione senza la Germania o senza l'imperatore tedesco. Se così non fosse, la posizione della Germania come impero universale sarebbe perduta per sempre. E soggiunse: « Non lascerò che ciò avvenga: se occorrerà, saprò anche gli estremi mezzi! »

Una misteriosa ribellione alla forza.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 14,40:

Fuori Porta Saufelice il brigadiere di pubblica sicurezza Godredo e la guardia Sorbelli stanotte fermarono un birocciaio con quattro persone. Due fuggirono, le altre due con la pistola si rivoltarono alle guardie, che furono costrette ad usare le rivoltelle. Rimase ferito gravemente il sessantenne Vincenzo Lanzoni, venditore ambulante, che è moribondo. Il brigadiere ebbe asportato un dito mignolo; il birocciaio conteneva cartucce e pistole. L'Autorità indaga per arrestare i fuggiti.

Una lettera di Isolina Canuti?

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 8,15:

Il giornale *Il Mattino* riceve una lettera firmata: « Signora Isolina Canuti ». Questa chiede consigli onde ritornare presso il suo vecchio babbo e la sua sorellina a Verona, che hanno tanto sofferto per lei, che ha disonorato il nome loro. Adescata da lusinghe infami, venne a Napoli. Dopo aver letto a Bologna, ad Ancona, a Roma tutte le diserie raccontate dai giornali, avrebbe voluto riabbracciare il padre e implorarne il perdono, ma ne fu dissuasa da chi l'attorniava. L'addolorò la malattia del babbo.

La lettera conclude così: « Gentile signore; è vero che posso essere carcerata, ma se ciò è impossibile, pubblichi questa lettera; io spedirò il giornale a Verona, il babbo la leggerà e gli farà tenere l'indirizzo ove mi trovo; egli mi scriverà, ed io ritornerò a lui. »

In generale si presta poca fede all'autenticità di questa lettera, che si ritiene apocrifa.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per ilu diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 4 luglio.

Ore, 4, sera.

Presidenza del vice-presidente De Risio.

La seduta comincia alle 14,5.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili parecchie elezioni, fra le quali Mestre, Bergamaschi, BISCARETTI giura.

L'elezione del X Collegio di Napoli.

I socialisti contro la Giunta delle elezioni.

CROCOTTI propone la sospensiva del X Collegio di Napoli.

(Nel X Collegio di Napoli venne proclamato eletto l'uscente on. Gennaro Abbreti, ministeriale, contro il socialista Cavilli).

DE NAVA non crede che occorra rinviare alla Giunta delle elezioni l'elezione di detto Collegio, ma ritiene che basta domandare le opportune spiegazioni al presidente ed al relatore ed alla Giunta medesima.

MAZZA si associa alla proposta dell'onorevole Crocotti.

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta ha proposto la convalidazione su questa elezione su conforme conclusione del relatore e ad unanimità.

GAVAZZI, relatore, dà brevi spiegazioni.

CROCOTTI replica e domanda la votazione nominale. (*Rumori; bene all'Estrema Sinistra*)

FINOCCHIARO-APRILE ritornerà sulla imparzialità della Giunta delle elezioni.

Lo speciale modo di elezione della Giunta dovrebbe rassicurare tutti i deputati di tutte le parti della Camera, che tutte sono nella Giunta rappresentate. Ora la Giunta, dopo maturo esame, e dopo aver ragiunto tutte le obbiezioni, ha deliberato, a voti unanimi, la convalidazione delle elezioni. Ora, se la Giunta, in una deliberazione presa all'unanimità, fosse sconfessata dalla Camera, essa ritorrebbe di non aver ragione di esistere. (*Commenti; approvazioni*)

POZZO MARCO crede che potrebbe accogliersi la proposta della sospensiva. In ogni modo, crede che tutti i deputati abbiano diritto di esaminare gli atti delle elezioni. Nota poi che la Giunta delibera essenzialmente sui dati di fatto esposti dal relatore, le cui opinioni sono sempre prevalenti. (*Commenti*)

Parla ancora Pais. PRINETTI in favore delle conclusioni della Giunta.

FERRI insiste nel chiedere un più attento esame dell'elezione.

GALIMBERTI nota che dal 1895 fu delegato ad una speciale Giunta per l'esame delle elezioni. Ora in questa Giunta sono rappresentate tutte le parti della Camera. Egli, oppositore, ha esaminato l'elezione del X Collegio di Napoli, ed ha acconsentito a consentire nella conclusione della Giunta. (*Vive approvazioni; applausi a Destra e al Centro*)

GIOLITTI desidererebbe, ad evitare discussioni come la presente, che la Giunta delle elezioni proponesse ad una revisione del regolamento interno.

POZZO MARCO, per fatto personale, dichiara che non ha voluto far questione di persona, ma questione di principio. (*Approvazioni; rumori; interruzioni*)

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta delle elezioni, alle osservazioni dell'on. Giolitti, risponde che da qualche giorno si sta studiando una revisione del regolamento interno della Giunta, e si associa poi alle dichiarazioni dell'onorevole Galimberti, notando che la deliberazione della Giunta fu presa all'unanimità, perciò non può accettare la sospensiva. La Camera deve dire se ha fiducia nella Giunta, nella quale sono rappresentati tutti i partiti. (*Vive approvazioni; applausi*)

Il PRESIDENTE comunica la seguente proposta dell'on. Pozzo Marco:

« La Camera delibera che gli atti dell'elezione del X Collegio di Napoli siano depositati presso la Segreteria della Camera perchè ogni deputato possa prenderne visione durante il termine di quarantotto ore, e sospende intanto la convalidazione proposta. »

L'appello nominale sulla sospensiva.

CROCOTTI si associa alla proposta dell'on. Pozzo Marco, sulla quale, con altri colleghi, presenta la domanda di votazione nominale.

Il PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione:

Hanno risposto sì 29.

Hanno risposto no 205.

Astenuti 12.

La Camera respinge la proposta dell'on. Pozzo Marco.

Commissioni.

Il PRESIDENTE partecipa il risultato delle votazioni per le elezioni di Commissioni:

Per la petizioni vinti gli onorevoli Mezzaglia, con voti 148; Aurisi, 146; Mezzanotte, 146; Monti-Guarnieri, 145; Giuliani, 140; Capoduro, 138; Marcora, 137; Oliva-Apostoli, 135; Visocchi, 135; Scotti, 133; Pivano, 130; Domenico Pozzi, 112; Garavetti, 108; Aronti, 101; Pala 94; Gallini, 93; Marchesano, 93; Berlotti, 89.

Per decreti registrati con riserva eletti gli onorevoli Enrico Calleri con voti 151; Lapertosa, 142; Belcastro Spirito, 141; Fiorini, 141; Paolo Rossi, 138; Grimaldi, 134; Vischi, 109; Tecchio, 107; De Nobili, 100.

Per la Biblioteca della Camera fu proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Mestica, 114; Morandi, 113; Rocci, 98; Nasi, 94.

PASCOLATO, ministro delle poste e telegrafi, presenta un disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per la foce di Magra.

Per i danni dell'inondazione in Piemonte.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione riguardante i danni recati dalle recenti inondazioni in Piemonte e sulla opportunità della nomina di una Commissione governativa per speditamente ed accertare i danni stessi.

Dice che la provincia di Torino e i privati stanno eseguendo lavori riguardo all'argine sinistro del Po, che minaccia l'abitato dei sobborghi di Carmagnola e di Carignano.

Aggiunge che da informazioni ricevute oggi stesso, i lavori sono quasi finiti, e perciò ritiene inutile la nomina della Commissione.

Il Governo e l'azione della Camera

BOVIO interroga il presidente del Consiglio per sapere quale azione intenda assegnare all'istituto parlamentare e specialmente alla Camera elettiva, sottratta da molti anni all'esercizio delle sue più alte attribuzioni.

SARACCO dichiara di non intendere come si possa dire che la Camera fu sottratta all'esercizio delle sue funzioni. Quanto agli intenti del Governo intorno all'istituto parlamentare, osserva che essi sono semplicemente quelli nascenti dall'art. 3 dello Statuto. (*Vive approvazioni*)

(L'art. 3 dello Statuto dice: « Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere: il Senato e quello dei deputati. »)

BOVIO riconosce che al Governo attuale non può essere imputata la responsabilità della situazione presente, ma non crede si possa disconoscere i notevoli scadimenti dell'istituto parlamentare.

E' vero che il potere legislativo deve fare le leggi, ma per fare buone le leggi occorre discutere tutte le forme sostanziali della vita pubblica. Ora questo da non pochi anni non si fa nella Camera elettiva, alla quale, non potendo con discorrere effettivamente di politica interna ed estera e di trattati, di alleanze, di politica ecclesiastica, poco giova la restituita libertà della tribuna parlamentare.

Si augura che il Governo sappia ricondurre il Parlamento all'altezza ed all'autorità delle sue attribuzioni, non però per la piccola via dei compromessi o degli equivoci. (*Bene! Approvazioni*)

Le leggi che si discuteranno oggi.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per il regime doganale sul caffè, in previsione di accordi col Brasile.

LUZZATTI LUIGI presenta la relazione sul modus vivendi commerciale fra l'Italia e la Grecia.

RUBINI, ministro del tesoro, propone che questi due disegni di legge siano inscritti nell'ordine del giorno di domani.

Così è stabilito.

MESTICA presenta la relazione sul disegno di legge per prestiti ai Comuni per costruzione di edifici scolastici.

I consoli e i nostri operai all'estero.

RIGOLA, nuovo deputato di Biella, interroga il ministro degli affari esteri circa la nomenclatura dei regi consoli al riguardo degli operai emigranti all'estero.

FUSINATO, sottosegretario agli esteri, dichiara che il Ministero non manca di provvedere ogni qualvolta venga a saper notizie di fatti concreti, di abusi commessi in danno dei nostri connazionali. Può assicurare però che i consoli esercitano il loro ufficio col massimo zelo.

RIGOLA ammette che il Ministero si comparti secondo la dichiarato il sottosegretario, ma accenna a casi speciali nei quali ai nostri connazionali è mancata la doverosa tutela dei nostri consoli.

Questa è la causa principale per cui i nostri connazionali non hanno dei nostri agenti consolari quella stima che dovrebbero professare.

FUSINATO ritiene che l'onorevole Rigola abbia indicato dei fatti, pur facendo ampie riserve sull'esattezza dei medesimi.

Per gli insegnanti tecnici.

Si discute il progetto di legge sugli stipendi ai professori di scuole tecniche.

GIOLITTI nota che, per effetto di questa legge, gli insegnanti delle scuole classiche diventerebbero per entrare nelle scuole tecniche, e che così avranno minor lavoro e quindi maggior libertà, percependo lo stesso stipendio. Raccomanda poi che le nuove tasse imposte agli studenti delle scuole tecniche si devolvano esclusivamente a beneficio dei relativi insegnanti, e che sia elevato il livello dell'insegnamento classico, e che l'insegnamento tecnico assuma un carattere professionale.

VISCHI ricorda come questo disegno di legge, la cui promessa era contenuta in una legge del 1882, si sia fatto attendere ben otto anni, onde è urgente che venga approvata per soddisfare alle legittime aspettative d'una numerosa e benemerita classe di insegnanti.

Ritiene la necessità di imprimere un indirizzo più pratico e positivo alle scuole tecniche, sfollando le scuole classiche e le Università, che sono vere fabbriche di spostati e di aspiranti agli impieghi.

MALVEZZI fa molte gli raccomandazioni.

MORANDI, relatore, osserva all'onorevole Giolitti, che alla sovraquistione di stipendi da lui accennata si dovrà provvedere con apposito disegno di legge, che l'on. Baccelli già aveva presentato.

Comunque nelle idee da lui esposte circa la convenienza di rendere professionale l'indirizzo delle scuole tecniche. A ciò mireranno i provvedimenti proposti dall'on. Baccelli, ed è da sperare che il suo successore vogliu continuare nella stessa via.

GALLO crede che non sia questo il momento più opportuno per trattare di tutto l'indirizzo da imprimere a tutta l'istruzione. Conviene nella necessità di dare un indirizzo più professionale alle scuole tecniche, e si riserva di presentare in questo senso gli opportuni provvedimenti legislativi.

Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Malvezzi e Morandi a favore degli insegnanti delle scuole pareggiate.

Dopo raccomandazioni di CICCOTTI, ENGEL e MESTICA, si approvano tutti gli articoli del progetto.

I biglietti di banca fuori corso.

ENGEL interroga il ministro del tesoro circa i provvedimenti che ha presi per impedire che la prossima nuova proroga dei biglietti di banca si traduca in una spogliazione di poveri detentori di tali biglietti. E qualora non possa assicurare che tale spogliazione iniqua e illegale sia impedita, se intenda almeno prolungare il termine della proroga.

RUBINI dichiara che fu uno dei suoi primi atti di disporre che venga sacra accettati nelle casse dello Stato i biglietti, il cui corso legale è cessato col 30 giugno, e che, in quanto alla proroga di essi, non avverrà che nel 1904.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17:

L'aula è subito ben popolata ed anche presto elettrizzata per l'elezione del X Collegio di Napoli, la quale, fors'anche per mancanza di energia nel vice-presidente De Risio, origina una discussione lunga e confusa, in cui venti e trenta deputati assieme vogliono parlare sul regolamento.

Ferri gridando più alto di tutti riesce a parlare più lungamente.

Presidente: « Mi raccomando che si attenga al regolamento. »

Ferri: « Sì, sì, lo conosco, contribuì a farlo! » (*Esclamazioni ironiche, ilarità*)

Prima di Ferri *Ciccotti* declama con voce declamatoria non ancora pratica dell'aula parlamentare.

Pozzo Marco parla con calma, ma la spalletta ai socialisti. E volendo anche replicare fulisce fra le urla della Destra e del Centro, cui lancia allegramente questa accusa: « Ma siete peggio degli ostruzionisti! »

Prinetti mostra di non aver capito la questione, spintandola e facendosi richiamare anche dagli amici.

Galimberti riesce primo a farsi grandemente applaudire, portando una nota logica e terminando: « Così stando le cose, la Camera deve dire subito e chiaro se la Giunta per le elezioni deve aver ragione. »

Giolitti accenna, fra le approvazioni, alla inconcludenza che è la causa vera del presente e di altri inconvenienti, cioè la mancanza di un regolamento per la Giunta delle elezioni.

Finalmente, dopochè tutte le parti, stanche per l'ansietà della discussione, domandarono di passare ai voti, si arriva all'appello nominale.

Dalle prime risposte appare subito che l'Estrema Sinistra resterà sola o quasi a votare l'ordine del giorno di Pozzo Marco.

Alle 16 entra l'on. Crispi, poggiato sul bastone. Ha allato Galli Roberto e Gaetani di Laurenzana. Cammina lentamente, quasi a tastoni; porta gli occhiali scuri, e sembra ci veda pochissimo. Siede a testa del primo banco dell'Estrema Sinistra. Lo attorniano e lo salutano numerosi antichi fedeli.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 4, ore 17,10.

CONCORSI ED ESAMI.

Il *Bollettino di grazia e giustizia* contiene un decreto che fissa gli esami di abilitazione per gli uditori alle funzioni giudiziarie, gli scritti cominceranno alle ore 9 del 14 gennaio 1901 presso tutte le Corti d'Appello, continuando il 15, 16 e 17. Gli uditori saranno ammessi ai vecchi ed otterranno negli esami scritti i dodici ventesimi. La domande, su carta da bollo, dovranno essere spedite al Ministero pel tramite della rispettiva Cancelleria della Corte di Appello entro il 31 dicembre.

Un altro decreto stabilisce il concorso a 160 posti di uditore giudiziario, da tenersi in Roma, dal 12 al 17 novembre, alle ore 9. La domande ed i documenti devono essere spediti al Ministero entro il 15 agosto, pel tramite dei rispettivi procuratore del re.

TRIBUNALI.

Il *Bollettino* contiene inoltre le seguenti disposizioni: Cavagliano, aggiunto a Voghera, è trasferito ad Alessandria; Odone, id. ad Alba; è trasferito a Genova; Frau, id. ad Acqui, è trasferito a Milano; Petrucelli, aggiunto alla Procura di San Remo, è destinato al Tribunale di San Remo; Lavagna, aggiunto a Novara, è trasferito a Torino; Canna, aggiunto a Cuneo, è trasferito a Torino; Tugliotti, aggiunto a Pinerolo, è trasferito alla Procura di Torino; Iglina, aggiunto a Tempio, è trasferito ad Alba; Torsiello, aggiunto giudiziario fungente da vice-pretore ad Avigliano, è trasferito alla Procura di Genova; Bertatus, aggiunto fungente da vice-pretore a Vercelli, è trasferito alla Procura di Novara; Clerici, aggiunto fungente da vice-pretore a Senorbi, è trasferito alla Procura di Savona; Verber, aggiunto fungente da vice-pretore a San Pier d'Arena, è trasferito alla Procura di Vitorbo; Teordi, vice-pretore a Sezzè, è nominato aggiunto al Tribunale di Acqui.

Lovera di Maria, vice-presidente di tribunale a Torino, è nominato presidente del Tribunale di Chieti — Strimici, giudice di tribunale a Biella, è nominato vice-presidente di tribunale a Torino.

PRETURE.

Aspesi, vice-pretore a Fonni, è nominato aggiunto al Tribunale di Cuneo; Novellone, vice-pretore al I Mandamento di Alessandria, è nominato aggiunto a Novara; Bianchini, vice-pretore a Ponte Stura, è nominato aggiunto, continuando nella stessa vice-pretura; Testa, vice-pretore all'VIII Mandamento di Milano, è nominato aggiunto ad Alessandria; Martinengo, vice-pretore a Savona, è nominato aggiunto e destinato a fungere da vice-pretore a Sezzè; Guidone, vice-pretore alla Pretura Urbana di Bologna, è nominato aggiunto a Pinerolo; Tuccarone, vice-pretore a Cossato, è nominato aggiunto, continuando a fungere da vice-pretore a Cossato; Cugno, vice-pretore a Spezia, è nominato aggiunto con funzioni di vice-pretore a Vinadio; Vignoli, vice-pretore alla Pretura Urbana di Genova, è nominato aggiunto e destinato alla vice-pretura di San Stefano d'Aveto.

Fadà, vice-pretore a Sampeyre, è nominato aggiunto restando vice-pretore a Sampeyre — Lace, vice-pretore al II mandamento di Torino, e Campesi, del VII mandamento di Torino, sono nominati aggiunti e destinati rispettivamente vice-pretori ad Adrimo nel Polesine ed a Milis — Grassi, id. a Fenestrelle, è nominato aggiunto restando a Fenestrelle — Capuccio, vice-pretore, è nominato pretore a Vinchiato di Moudovì — Speziale, aggiunto a Genova, è nominato pretore a Villalba — Viglioni, aggiunto a Torino, è nominato pretore a Vico Canavese — Ciarapica, vice-pretore a San Damiano d'Asti, è nominato pretore a San Salvatore Monferrato — Saltarelli, aggiunto a Mossa, è nominato pretore a San Damiano d'Asti — Debenedetti, vice-pretore, è nominato pretore a Rivalta Bormida — Trucchi, aggiunto ad Oneglia, è nominato pretore a Murgex — Bruno, aggiunto a Savona, è nominato pretore a Frabosa Soprana — Soccone, id. a San Remo, è nominato id. a Castelnuovo nei Monti — Vescovi, aggiunto ad Asti, è nominato pretore a San Damiano Macra — Bruni, vice-pretore, è nominato pretore a Mosesiglio — De Antoni, aggiunto a Torino, è nominato pretore al Intra — Varnetti, vice-pretore, è nominato pretore a Brusnego — Ravellotti, aggiunto a Genova, è nominato pretore a Grosseto — Pascale, aggiunto a Roma, è nominato pretore al Oviglio — Mistrali, aggiunto a Novara, è nominato pretore a Bagnasco — Berti, pretore ad Orsiera, in aspettativa per motivi di salute, cessa di partecipare all'Ordine giudiziario — Buraggi è nominato vice-pretore al III mandamento di Genova — Martelli, vice-pretore a Dronero, è destinato in temporanea missione di vice-pretore al I mandamento di Alessandria — Gardini, vice-pretore a Bagnasco, id. al I mandamento d'Asti — Lenor, vice-pretore a Crevacuore, id. id. alla Pretura Urbana di Milano — Zoppoli, vice-pretore a Pontone, id. id. al I mandamento di Milano — Berti, vice-pretore ad Amandola, id. id. al I mandamento di Spezia — Placidi, vice-pretore a Celestano, id. id. alla Pretura Urbana di Genova — Cantù, in temporanea missione di vice-pretore a Borbona, è trasferito a San Pier d'Arena — Carbani, vice-pretore ad Agordo, è destinato in missione di vice-pretore a Vercelli.

Tutti i suddetti aggiunti, pretori e vice-pretori a cui decreti datano dal 28 giugno, decorrano assumere le rispettive sedi entro 15 giorni dalla pubblicazione del *Bollettino* e della registrazione riguardanti, continuando nel frattempo a servire nelle attuali loro sedi.

CANCELLERIE.

Acquasabati, cancelliere alla prima Pretura di Genova ed incaricato di reggere l'ufficio di cancelliere al Tribunale di Sarzana, è nominato cancelliere nello stesso Tribunale — Arcipreto, cancelliere al Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana e temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia, è trasferito al Tribunale di Salusso, continuando nella detta applicazione — Piccologo, cancelliere a Modigliana, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Saluzzo.

Vicino aumentato del decimo lo stipendio a Marubotti, cancelliere al Tribunale di Finalborgo; a Dini, cancelliere di tribunale a Savona; Elia, cancelliere di pretura a Chieri; a Damillano, vice-cancelliere di pretura a Cuneo.

Perciani, cancelliere di pretura a Sestri Ponente, è trasferito alla prima Pretura di Genova — Collareto, cancelliere di pretura a Torriglia, è trasferito a Sestri Ponente — Bianco, vice-cancelliere di tribunale a Genova, è nominato cancelliere di pretura a Chiavenna — Zei, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova.

CULTI.

Sono autorizzati: il parroco di San Giorgio a Casale, ad accettare il legato di lire 200 disposto da Marianna Albertini; il parroco di Settimo Torinese, ad accettare il legato di lire 250 disposto da Maria Pagliero; il parroco della chiesa della Beata Vergine in Borgo Crocetta (Torino), ad accettare la rendita di lire 50 offertagli da Antonio Bergamaschi; il parroco di Montaldo Torinese ad accettare il legato della rendita di lire 250, disposto da Giuseppina Rigotti.

Vennero conferiti gli *exequatur*: al sacerdote Villa, pel beneficio di Sant'Alessandro in Alessandria; al sacerdote Zucchelli, pel beneficio di San Pietro in Orgliè; al sacerdote Marucchi, pel beneficio di Sant'Agata in Santhià; al sacerdote Fasio, pel beneficio di San Nazario a Varzuolo.

La vita che si vive

Ieri sera nella sala del mio solito caffè ho assistito, da modesto arrochiante, ad una interessante discussione sulla questione cinese.

Un signore dal pizzo lungo come il codino di un mandarino, criticava con grande esuberanza di frasi la politica seguita dall'Italia nella spinosa questione orientale.

— *Mucc solito*, — gridava. — Il nostro Governo si è lasciato sorprendere dagli avvenimenti con le mani in mano, mentre che sarebbe stato così facile provvedere in tempo alla legittima tutela dei nostri interessi, come hanno fatto le altre nazioni.

— Ma scusi, — interruppe un pacifico negoziante di formaggi nazionali, — io non mi intendo di politica estera, ma mi sembra che le altre nazioni abbiano in Cina degli interessi diretti, mentre che noi non abbiamo nulla, credo, da tutelare laggiù.

— Non abbiamo nulla! Benissimo; ma di chi la colpa se non abbiamo nulla?

— Mia, no.

— E nemmeno mia. Doveva pensarci in tempo il Governo.

— Ma scusi, lei l'anno scorso era ferocemente contrario all'occupazione di San-Mun.

— Contrario...., contrario, non è esatto. Io dicevo allora che una bisognava arrischiare le forze vive del paese in imprese nebulose.

— Cosicchè adesso ella ha cambiato di parere.

— Ma niente affatto. La questione rimane, che era un'imbecillità l'anno scorso, e ora invece ben chiara. La situazione è quindi ben diversa. Ma, pur troppo, nè allora nè oggi il Governo ha saputo dimostrarsi all'altezza del suo compito. Allora, che non ce n'era di bisogno, volere mandare laggiù chi sa quante navi; oggi, invece, che urgerebbe di avere un posto una forte rappresentanza armata, il Governo dorme.

Un signore che legge il giornale. — Aspetti: trovo qui un telegramma il quale dice che il Governo ha deciso di spiegare una energica azione nell'Estremo Oriente di concerto con le altre Potenze.

— Energica azione? Cosa vorrebbe a dire?

— Ma si non le saprei.

— Energica, è una parola un po' troppo arrischiata. Finora non si è fatto niente; adesso ci si minaccia di fare troppo. Sempre così in Italia: non abbiamo il concetto della giusta misura. Basta: che Dio ce la mandi buona, perchè se non ci pensa lui, il nostro Governo non ci pensa di certo.

***

La trovata di un americano fabbricante di pasticcini.

Alcune settimane fa, tutte le signore di Baltimora ricevettero una lettera, indirizzata ai rispettivi mariti, scritta con calligrafia femminile, e profumata con odori sospetti di cattivo costume.

La maggioranza di queste signore non seppero resistere alla tentazione di aprire la lettera; ed ecco quanto lessero:

« Amor mio,

« Ieri mi sono dimenticata di pregarti di mandarmi dieci metri di quel nastro che abbiamo veduto insieme. Stasera, come ieri, ti aspetta alla pasticceria Tale, dove mangerò con te quei pasticcini alle fragole, che sono davvero deliziosi e che mi piacciono tanto.

« TUO: NELLY. »

E' inutile dire che tutte le mogli si fecero un dovere di recarsi alla pasticceria per cogliere in flagrante il rispettivo infame traditore.

E naturalmente mangiarono tutte i pasticcini alle fragole, che a Nelly piacevano tanto. I pasticcini furono trovati davvero deliziosi;

e questo è quanto importava al pasticcere, il quale aveva immaginato questo ingegnoso sistema per lanciare sul mercato il nuovo prodotto della sua industria.

***

Per la raccolta.

Leggo sul foglietto di un almanacco il seguente ricordo storico, sotto la data del 28 giugno:

1848. — In un monastero di Oporto (Portogallo) Carlo Alberto si fa Cappuccino.

Chi lo sapeva prima d'oggi?

Ah! proprio vero che la verità tosto o tardi si fa strada.

***

La penultima.

Il mendico (*palpando la testa di un contadino*). — Trovo qui un bernoccolo, il quale è segno di violenza di carattere.

Il contadino. — Infatti me l'ha fatto con la scopa mia moglie, che è una furia.

***

L'ultima.

Fra amici.

— Come sei afflitto, amico mio.

— Vengo adesso dal Camposanto, dov'è stata sepolta mia suocera.

— Oh! Prendo parte sincera al tuo dolore!

— Come non lo sarei addolorato dal momento che mi ricordo che se ha pronunciato l'elogio mi ha assicurato che la rivedrò nell'altra vita! *Io per tutti.*

IL PAZIENTINO

Spiegazione precedente: *Castel-lana*.

Per oggi: *Scirocco*:

O mio lettor: *secondo* è del *primiero*

Lo sciagurato *intiero*.

Manovre di campagna.

Ecco le truppe che prenderanno parte (dal 1.o al 12 settembre) alle manovre di campagna in Piemonte:

I Corpo d'armata.

Divisione di Torino. — Fra Bardonecchia Cesana e Susa.

Brigate Como e Modena, 7.o bersaglieri.

1 brigata di 2 batterie da 9 del 5.o artiglieria.

1 batteria da 9 del 5.o artiglieria.

1 batteria da montagna.

1 squadrone di cavalleggeri di Roma (20.o).

1 compagnia sappatori del genio con parco semeggiato.

Divisione Novara. — Fra La Thuile ed Aosta.

Brigate Ancona e Basilicata.

1 brigata di 3 batterie da 9 del 17.o artiglieria.

1 batteria da montagna.

1 squadrone di cavalleggeri di Roma (20.o).

1 compagnia sappatori del genio con parco semeggiato.

II Corpo d'armata.

Divisione di Alessandria. — Fra le valli del Borbera e del Curone e la pianura di Alessandria.

Brigate Pistoia (6 battaglioni) e Casale, 10.o bersaglieri (2 battaglioni).

1 brigata di 4 batterie da 9 dell'11.o artiglieria.

2 squadroni dei cavalleggeri di Caserta (17.o).

1 compagnia sappatori del genio con parco ridotto.

Divisione di Cuneo. — Val Vraita.

Brigate Napoli (4 battaglioni) e Cuneo, 16.o bersaglieri (1 battaglione).

1 brigata di 4 batterie da 9 del 22.o artiglieria.

1 compagnia sappatori del genio con parco ridotto.

2 squadroni dei lancieri di Aosta (6.o).

Ragazza uccisa e legata al proprio asino.

Abbiamo da Catanzaro, 3:

In frazione Uria, Comune di Magisano, si rinvenne il cadavere del ragazzo Dardano Antonio, legato per un braccio con una corregga al proprio asino.

Dalle prime indagini si ritiene che il fatto devesi attribuire a disgrazia, supponendo che il ragazzo, caduto da cavallo, fosse stato trascinato.

In seguito a perizia medica venne accolta tratarsi invece di delitto, di cui si ignora il movente e l'autore.

Morte atroce di due piccoli piemontesi.

Belli ci scrive da Marsiglia, 3:

Alla distanza di 24 ore l'uno dall'altro, due piccoli connazionali hanno trovato una morte atroce a La Ciotat.

Certo Bertora, avendo lasciato una cacciola al sicuro, scriva tre aperitivi individuali; e certo Piana, avvicinatosi ad un tinetto pieno d'acqua, perduto l'equilibrio, vi piombava e annegava. Quando il padre si accorse del fatto, il povero piccino era già morto per asfissia.

Ricerche in Italia per il delitto di Marsiglia.

Belli ci scrive da Marsiglia, 3:

Per il fatto orribile della Rue Colbert la giustizia continua la sua inchiesta in Francia e in Italia. Essendo stata arrestata, mentre accingevasi a partire per l'Italia, certa E....., e sapendosi che il suo amante, sospettato, aveva preso il volo — è certo Giuseppe D..... — è stato telegrafato alle Polizie di Genova e di Napoli, ove questo D..... dovrebbe recarsi. Il suo arresto è quasi certo, perchè conoscentissimo dalle Polizie.

La questione sarà nuovi complicata, se la giustizia italiana s'impadronirà dei colpevoli, perchè i Governi, non rendendo mai i propri connazionali, l'Italia rifiuterà la estradizione. Resterà la risorsa di farli giudicare in Italia, dove il Codice penale punisce della medesima pena i misfatti di questo genere.

SPORT

Le grandi corse al Velodromo Umberto I.

Domenica, 6 corrente, al Velodromo di corso Re Umberto sarà inaugurata la grande riunione ciclo-automobilistica-podestre. Quasi tutti i migliori *chauffeurs* che hanno partecipato al *meeting* padovano, compreso il famoso Gatti, saranno fra noi. Il programma ciclistico interesserà moltissimo nell'inverno di Monte, il rosso vincitore del Grand Prix ciclistico di Parigi, sul si preparano grandi dimostrazioni di simpatia. Coi Monte gareggeranno quasi tutta la valente squadra dei professionisti italiani; dell'estero figureranno Otto Meyer, Becher (tedeschi), Grogna, Broca (belga), Cervera (americano) ed altri ancora. Le gare pedestri raccoglieranno l'iscrizione di molti milanesi e torinesi, contro cui si schiererà l'« uomo vapore » L. Origone (francese). Riassumendo, sarà una grande giornata sportiva quella di domenica.

e. p.

L'uomo vapore accetta la sfida.

Louis Origone ci prega annunciare che egli accetta volentieri la sfida del signor Parma Alfredo (lanciata sulla *Stampa*) sopra 50 chilometri da percorrersi in pista colla spesa di L. 500; egli riserva pure di fissare in settimana il luogo e il giorno. Perciò, contrariamente a quanto fu annunciato, egli non correrà domenica al Velodromo Umberto I.

Ciclisti torinesi in Germania.

I corridori dilettanti di Torino signori Stratta (Milo), Borgesio e Re sono partiti per la Germania. Diretti precisamente a Kiwo, i suddetti campioni faranno una *tournée* attraverso-attraverso, visitando tutti i velodromi tedeschi.

Spettacoli di giovedì 5 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Madame sans gêne* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Augelini), ore 21: *Sentarellina* — Intermezzi del trasformista Giachino — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varia-Beltramo), ore 20,45: *Marcella* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita*: reste: Busoni-Lazzeri-Caroli; ave.: Fassi-Zioti-Berardi; 2ª *Part.*: reste: Sedi-Manzoni-Zioti; ave.: Frullani-Banchini-Lazzeri; 3ª *Partita*: reste: Franchi-Sestone-Sodi; ave.: Gabri-Manzoni-Caroli.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

AVV. A. MAGNANI

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI BENEFICENZA

Commento

ALLA

Legge 17 luglio 1890, N. 6972

Un volume della « Biblioteca del Cittadino ».

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(23)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Te lo ricordi mio zio? — domandò Enrico.

— Sì, sì, — rispose ella con premura cordiale, — ma lo ricordo benissimo quel signore decorato, dall'aria tanto distinta, che vidi qualche volta con te sotto i viali.... E tu mi dicevi che era tanto buono, tanto indulgente, che ci compatirà e ci proteggerà..... E' una sventura, per noi, la sua morte!

Enrico, tutto assorto nelle sue tristezza, continuava a ordinare le sue carte.

Ad un tratto egli disse:

— Divento ricco, ad

Tommaselli batte Jacquelin.

A Calais si è disputato ieri l'altro un gran premio ciclistico, cui parteciparono quasi tutti i concorrenti del famoso Grand Prix di Parigi. La gara destava molto in lizza Tommaselli, Jacquelin e Johnson. L'italiano trionfa e batte il... famoso francese, non di una gomma, ma di [illegible] lunghezza.

Un grande concorso ginnastico a Monza.

Ci scrivono da Monza, 4:

La locale Società ginnastica «Forti e Liberi» indice per il 29 corrente mese un grande concorso ginnastico. Sono già inscritte le Società di Monza, Magenta, Milano, Cologno, Castellanza, Novi Ligure, Trento, Pavia, Gallarate, Lodi, Genova, Varese, Saronno, Lecco, Busto Arsizio e Como. Si spera che a questo concorso non sarà deplorata la mancanza dei torinesi.

Al Santuario d'Oropa in automobile.

Siamo informati che il noto chauffeur Alberto Marone, di Andorno, con vetturetta automobile a due posti, ha raggiunto, passando per il Santuario di San Giovanni, il Santuario di Oropa, superando così delle pendenze del 16 0/0. Il Marone è il primo automobilista che ha raggiunto la suddetta località con vettura a motore.

REATI E PENE

Il processo pel disastro dei Giovi.

(Dal nostro inviato speciale).

Udienze antimeridiana.

Continuano le arringhe della Difesa.

Vercelli, 4 giugno.

Prende subito la parola l'on. *Berlo*, difensore del capo-deposito di Pontecchio, Martignone. Dice efficacemente della vita del Martignone, che ha due soli culti: la famiglia e il lavoro. (*Il Martignone piange*)

Ricorda ad una ad una le varie [illegible] mosse al Martignone, e sostiene che ad una ad una sono tutte calute. Dice in perizia Monteggia assolutamente illegale, perchè la legge nei casi gravi pretende due periti. Si dice lieto dell'amicizia degli attuali imputati e termina dicendosi tranquillo e sereno sapendo l'amministrazione della giustizia affidata all'attuale Giuria.

Segue il senatore *Cerruti* a difesa dell'ingegnere Toppia. Dice che se dovesse perdere alle parole dei testi che parlarono dell'ing. Toppia, e se dovesse pesare alla sola enorme del lavoro che da lui dipende, non potrebbe credere possibile l'addirsi nessun di negligenza e di imperizia. Dice dei diversi generi di carbone usati dalla Mediterranea, dello sciopero, del Cokingcoal presentato dalla Carbonifera e stato sperimentato sito al servizio. Il risultato delle mattonelle fu l'11 agosto 1898 stesso buono, tant'è vero che su sedici corse si ebbero sei risparmi di tempo. Il risultato degli esperimenti pratici susseguenti il disastro dimostrò che quel carbone non era cattivo. Niun conto si deve tenere della voce pubblica.

Ricorda il caso del prof. Piutti, che, dopo centinaia di esperienze, si è ricreduto, e afferma non aver potuto la qualità del carbone influire sulla asfissia. Le analisi chimiche dei carboni hanno un valore relativo: le vere prove del carbone sono fatte praticamente dai macchinisti. Non si è poi sicuri se le analisi furono fatte su carboni eguali a quello usato il giorno del disastro. Quando la Mediterranea trova carbone non rispondente al contratto non lo rifiuta, diminuisce il prezzo o più, in casi speciali, esigere il cambiamento della miniera, ma non può rifiutare il carbone ricevuto. Ricorda le deposizioni del Mazza e del Jenny, che dimostrano che si può far buon servizio anche con carbone cattivo. Ricorda le perizie mediche Oddi, Giacosa e Piutti, le quali dimostrano che solo l'ossido di carbonio procura l'asfissia, e che l'ossido di carbonio si trova in maggior quantità nel carbone migliore. Dice del calore enorme in galleria, del vento marino, quali cause del disastro. Anche se il carbone era cattivo, nulla se poteva il Toppia, e d'altra parte non era possibile di provvedersi del carbone migliore. Sostiene che il Toppia, al succedersi dei casi di asfissia anteriori al disastro, adempì scrupolosamente ai suoi doveri, e nulla si poteva fare per ovviare ai lamentati inconvenienti, e le necessità del commercio si opponevano alla diminuzione del carico. Chiude chiedendo l'assoluzione del Toppia e del Macchini.

Il P. M. fa brevi osservazioni, sollevando le proteste della Difesa e una replica del *Cerruti*.

L'udienza è tolta alle 11,50.

Udienza pomeridiana.

Sorge subito a parlare l'avv. *Cacci*, di Genova, il quale, protestando vivamente contro il metodo di accusa del P. M., mette in guardia i giurati contro la subordinata invocata dal P. M., la quale porterebbe al rimettere il pericolo di disastro portato dalla negligenza degli imputati. Passa in rassegna i vari casi di asfissia, e sostiene che si verificarono tanto coi carboni buoni quanto con carboni cattivi, tanto prima che il Marchini dirigesse la Carbonifera quanto dopo. I casi di asfissia verificatisi si devono alla trasgressione dei regolamenti, non alla qualità del carbone.

Protestando quindi contro le accuse fatte al Toppia di negligenza e di imperizia, le dimostra assurde coll'esame minuto delle risultanze della causa. Dimostra invece la diligenza del Toppia, che a capo di un così importante e gravoso ufficio seppe sempre disimpegnare i doveri suoi con rara diligenza e alacrità. Il carbone non fu la causa del disastro; se anche le fosse stato, non sarebbe mai il Toppia che ne dovrebbe rispondere. Se il comm. Prescot disse altrimenti, lo disse nella veste di imputato. Chiude promettendosi un verdetto che sani tutte le ingiustizie.

La seduta è tolta alle ore 18.

La fine delle cause

della Cassa Nazionale M. C. per le pensioni.

Martedì, 3 corrente, è stata pubblicata la sentenza definitiva della Corte d'Appello della nostra città nella nota causa della Cassa Nazionale.

Ad intelligenza delle cose, ricorderemo brevemente la storia dei fatti.

Nell'assemblea ordinaria del 16 giugno dello scorso anno 1899 era risultata vincitrice, con una grande maggioranza, una lista di consiglieri, portata dal partito d'opposizione al partito allora imperante, che faceva capo all'ex-direttore cav. Giovanni Diatto. Ed uno dei primi e più importanti atti di questa nuova Amministrazione fu appunto quello del licenziamento del nominato direttore; licenziamento che fu poi confermato e dichiarato legittimo dal Tribunale.

Intanto però un certo Sporono aveva impugnata la elezione del 16 giugno sopra accennato, sostenendola nulla perchè l'assemblea, contrariamente al praticato, aveva creduto respingere le deleghe non autenticate.

Ne successe una lunga lite che, dopo molte perizie e spese enormi, finì colla vittoria dello Sporono; giacchè il Tribunale di Torino, con sentenza 23 dicembre 1899, confermata poi dalla Corte d'Appello il 24 febbraio 1900, aveva pronunciato dichiarato nulle tali elezioni, rimettendo in carica l'Amministrazione che vi si trovava al 18 giugno, nulle riforzan le annullate elezioni.

Senonchè, nel frattempo era sopravvenuta l'epoca (primo trimestre dell'anno) in cui la legge e lo statuto vogliono siano fatte le elezioni annuali. Ed in queste elezioni generali, avvenute il 4 marzo u. s., ora stata a gran maggioranza ridotta (e questa volta coll'annessione delle deleghe) la stessa lista che già era stata eletta il 18 giugno antecedente e che ancora si trovava al potere.

Se nacque quindi una nuova opposizione, sostenendosi per parte dei nuovi eletti che le recenti elezioni generali del 4 marzo, fatte regolarmente, rendevano inutile ogni ulteriore disposizione sulle precedenti elezioni del 18 giugno 1899.

Ma il Tribunale, con sentenza del 27 maggio u. s., dichiarò invece che le sue precedenti sentenze del 22 dicembre 1899 dovean aver effetto retroattivo; conciochè tutto quello che erasi compiuto dopo d'allora dall'Amministrazione illegalmente eletta doveva restare col nulla.

Da questa sentenza le [illegible] introdotto appello, ma siccome il Tribunale aveva munito il suo giudicato della clausola esecutoria, lo Sporono e gli antichi amministratori si affrettano a darvi esecuzione; cosicchè l'Amministrazione nuova eletta dovette cedere il posto all'Amministrazione antica, che ricadde in potere il [illegible] corso giugno.

Senonchè ieri fu pubblicata la sentenza della Corte, la quale, pronunziando sull'introdotto appello ed accogliendo in tutto le ragioni dei nuovi amministratori eletti nell'ultima assemblea del 4 marzo, dichiarò illegittima e nulla la presa di possesso dello Sporono e degli antichi amministratori, mandando ai medesimi di disimpegnare la carica, e condannandoli in tutte le spese del primo e secondo giudizio.

Così con questa sentenza resta finalmente troncata la disdè di questa lunga lite, e la Cassa potrà ricentrare nel suo normale funzionamento; ciò che, dopo tutto, non poteva non essere desiderato da tutti coloro che vi occupano delle vicende di questa istituzione.

La nuova ed attuale Amministrazione fu in giudizio difesa dagli avvocati Coppa, Frola, Ferrero, Arnaz e dal proc. avv. Carlanco; lo Sporono e l'Amministrazione antica dagli avvocati Vitelleri e Castanco e dai procuratori cav. Abate e Bicchiardi.

L'«Olimpo» in ribasso.

Una nuova e curiosa questione di procedura.

(Corte d'Appello di Torino).

Gli Dei se ne vanno! Il conte Carlo De Ferrero e di Trana, imparentato con cospicue famiglie della più alta aristocrazia, dopo una vita assai avventurosa e mille peripezie che lo ridussero a mal partito, aprì in corso Principe Oddone, N. 10, un magazzino di vino, sull'insegna del quale, ultima vestigia della gloria e del... fumo passato, stava una enorme corona comitale in cartapesta. Ma, nonostante l'ostentazione insegna, il negozio, ch'era caduto sotto il nome della contessa Panighetti de Ferrero e di Trana, non fiorì, e dopo pochissimo tempo, fu dichiarato fallimento. Il fallimento diede causa ad un processo per bancarotta, perchè il conte disingannava tenere libri e fare conti di casa.

In Tribunale la causa finì coll'assoluzione della contessa e colla condanna del conte a sei mesi di carcere.

Ma accadde che il cancelliere che assistera a quel dibattimento — il povero e buon Michela — morì senza avere avuto tempo di redigere il verbale d'udienza, di cui solo aveva poche e disordinate note, e di autenticare la sentenza del Tribunale.

Dopo che prevalse la giurisprudenza della Corte di Cassazione — non sappiamo con quale serio fondamento giuridico — per cui basta dopo il dibattimento leggere il solo dispositivo della sentenza, questa col verbale d'udienza si fanno con tutto beneplacito dei giudici e dei cancellieri, obbligando a ritardi ed intoppi il corso della giustizia.

Pertanto, nel caso in questione, come si poteva discutere il processo in Appello, se non vi era verbo di come s'era condotto il primo dibattimento e di quanto in esso era risultato? Ripetere il processo dinanzi al Tribunale, non pareva del tutto soddisfacente, poichè uno degli imputati era stato beneficato dall'assolutoria e non era giusto costringerlo al rischio di un nuovo dibattimento.

Ma, pur nonostante, non sapendo come meglio risolvere la strana questione, la Corte d'Appello annullò la sen[illegible] e mandò a rinnovare il dibattimento. E [illegible] due disgraziati subiti [illegible] dovranno [illegible] Volea d'un nuovo giudizio.

Presidente: S[illegible]; Pubblico Ministero: avvocato Avellone; [illegible]ri: avv. Abramo Levi e Gaetano Gualtieri; [illegible]ciere: Tortaro.

Un processo pei premi di navigazione.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 18,15:

Nel pomeriggio ebbe fine al nostro Tribunale penale il processo intentato ai fratelli Amoroso, noti armatori residenti a Liverpool, sotto l'accusa di aver defraudato Peraldo di 450,000 lire, concorrendo a premi di navigazione stabiliti dalla legge sulla marina mercantile, mentre non avevano la cittadinanza italiana.

Dal processo risultò infondata l'accusa, poichè uno dei fratelli Amoroso, a termine della legge inglese, aveva effettivamente chiesto la naturalizzazione straniera per poter esercitare il commercio marittimo, ma non aveva affatto rinunciato alla nazionalità italiana.

Il Tribunale mandò quindi assolti i due imputati per insufficienza di reato.

L'assoluzione di un uxoricida.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,30:

Stasera, in seguito a verdetto dei giurati, veniva assolto alla Corte d'Assise lo scalpellino romano Benedetto Ottaviani, che la sera del 2 gennaio uccideva a colpi di pantenuole la propria moglie, che lo aveva abbandonato con una piccola bambina per fuggirsene insieme all'amante.

Arti e Scienze

La seconda rappresentazione di «Madame Sans-gêne» ebbe ieri sera una accoglienza pari a quella della prima sera, vale a dire di compiacimento profondo e vivissimo. La Reiter e il Carini vi ottennero di nuovo un intenso successo personale; il Carini, poi, nel terzo atto fu veramente eccellente. E l'affiatamento di tutti gli altri, la cura posta da tutti anche nelle parti secondarie — come ad esempio in quella della regina Carolina, che la signora Carloni-Talli rende con grazia, e in quella del Neipperg, che il Nipoti sostiene con una correttezza un po' *raide*, non sconveniente all'autoritario personaggio — appurero di nuovo e mostrero di nuovo il pubblico all'applauso.

Ed ecco come, colla cura dell'interpretazione e con una felice riproduzione decorativa si può fare, anche di una commedia non ottima, un ottimo spettacolo.

Stasera seconda replica.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Sottoscrizione per le onoranze a Vittorio Bersezio

Totale lista precedente L. 505 — Bottazzo G., L. 5 — Bottazzo F., L. 5 — R. O., L. 2 — Lavezza A., L. 1 — Capretto G., L. 0 50 — Carletti L., L. 0 50 — Guidozio G., L. 0 50 — Dosio P., L. 0 50 — Pellerino E., L. 0 50 — Grosso G., L. 0 50 — Allaria L., L. 0 50 — Grisendi V., L. 0 50 — Poccio F., L. 0 50 — Schiavenza G., L. 0 50 — Bazzolle L. 0 50 — Colla B., L. 0 50 — Peyretti A., L. 0 50 — Incasso Ufficio, L. 0 50 — Totale L. 20. — Totale raccolto dalla *Stampa* L. [illegible].

Viaggi di Principi. — La duchessa Elena d'Aosta è partita questa mattina, giovedì, alla volta di Cuneo, col treno N. 603, per recarsi — come già erasi annunciato — a seggiornare a Valdieri, valle Gesso, e più precisamente nella reale palazzina di Sant'Anna. L'accompagnano il cavaliere d'onore e la dama di compagnia, marchese e marchesa Torrigiani.

Si annunzia che il Duca d'Aosta parte dal canto suo per Piacenza e pel campo di Gozzolengo, dove assisterà a tiri d'artiglieria.

Col diretto di Savona sono pure partiti stamane i principi Ferdinando e Bona della Casa di Genova, i quali trascorreranno la stagione di bagni a Laigueglia.

Arrivi e partenze. — Causa [illegible] da Roma e proseguì per Parigi col diretto delle 16,40 l'ex-presidente del Consiglio, generale Pelloux. Era accompagnato dalla propria signora e, nella sua breve fermata a Torino, scese all'*Hôtel Suisse*.

Dalla capitale giunsero ieri l'on. Villa e l'onorevole Donadio, il quale ultimo proseguì per Savigliano. Per Roma partì l'on. Chiapporo.

Un banchetto in onore di Giannino Antona-Traversi. — Un largo stuolo di amici e ammiratori, in massima parte artisti della penna, del pennello e dello scalpello, si raccoglievano ieri sera a banchetto all'*Albergo del Mulette* per fare omaggio a Giannino Antona-Traversi, l'applaudito autore della *Scalata all'Olimpo*, che ebbe tanta fortuna tanto al nostro Alfieri. Questo banchetto fu dovuto all'iniziativa della *Società di Coltura*.

Buonumore e cordialità condivano tutti i piatti, del resto squisiti, che il signor Intino apprestava. Alla fine furono lette varie adesioni, fra cui quelle del senatore Roux, di Giovanni Camerana, dell'on. Danco, di Carlo Camerano, di Lopez, di Domenico Lanza, di De Lorenzi.

Postcenchi lesse dei versi latini maccheronici, e quindi l'*Antona-Traversi* portò un brindisi al pubblico torinese, il quale disse essere il più giusto, il più onesto, il più espansivo fra tutti i pubblici d'Italia; esso ricorda e rispetta chi lavora, non chiama peccato un errore, e non muta mai il palcoscenico in stazione ferroviaria. Fece un brindisi alla Compagnia Reiter-Pasta. (*Applausi*).

Parlarono in seguito lo scultore *Leonardo Bistolfi*, il pittore *Macchi* e l'avv. *Colombo*.

Dimostrazione riuscitissima e simpatica.

Un banchetto al senatore Chiaraviglio Cirié. — Gli elettori del Collegio di Cirié offrirono stasera giovedì, 5 corrente, alle ore 19, all'*Albergo del Leon d'oro* a Cirié, un banchetto di congratulazione al loro antico deputato on. Chiaraviglio per la sua recente nomina a senatore.

Il Comitato ci prega di avvisare le persone che intendessero intervenirvi a mandare la loro adesione entro tutto venerdì, 6 corrente.

L'apertura della caccia in provincia di Torino è fissata quest'anno, per quel che riguarda il 12 agosto in pianura e nelle regioni montane il giorno 26 dello stesso mese.

La caccia coi segugi e coi bracchi comincerà il giorno 15 ottobre, salvo in quei Comuni in cui non si trovano terreni coltivati a vite, nei quali Comuni tale caccia sarà permessa dal 1o ottobre; quella con le reti non sarà permessa che nel giorno 22 dicembre.

Dopo il 31 dicembre 1900 è vietato qualsiasi genere di caccia.

Un colpo di rivoltella alla Stazione di P. N. — Questa mattina, intorno alle 9,30, nell'atrio della stazione di P. N., che era zeppo [illegible] di gente, avvenne un incidente che poteva produrre gravissime conseguenze.

Un viaggiatore straniero, scendendo, portava dalla tasca una rivoltella carica, la quale, cadendo, fece partire un colpo. Il proiettile andò a conficcarsi nel banco del liquorista che si trova nell'atrio stesso, senza ferire persona.

Naturalmente, vi fu un momento di panico allo scoppio del colpo, ma fortunatamente tutto finì lì. I carabinieri di servizio accorsero.

Fra vicine. — Dice il proverbio che «Amore e tosse non si cela», e, per far la rima, che «vicinanza è inchiesta parentela»; ma tale proverbio ha le sue brave eccezioni. Ieri una guardia di P. S. accompagnò alla Stazione del Valentino certa Madama Maria, d'anni 50, abitante in via Nizza, 31, ferita al pollice della mano destra, dalla quale perdeva molto sangue. La Madama disse che essa l'aveva cacciata la colpaccina M. R., colla quale aveva vecchi rancori.

All'Umberto I, dove fu condotta, la Madama venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Biscazzieri da trivio. — Ieri due guardie civiche arrestarono certo Salvanschi Michele, di anni 18, mentre sorpreso nel parco del Valentino, in compagnia di altri due, i quali fuggirono, a giocare d'azzardo. Inoltre alle rimostranze degli agenti i biscazzieri risposero ingiuriando e ribellandosi.

Più tardi, mentre le guardie accompagnavano l'arrestato, i due compagni di questi avevano tentato, gettando sassi contro gli agenti, di farlo lasciare libero, ma furono pure essi arrestati. Essi sono Carballo Ugo, d'anni 17, panettiere, e Ballati Giovanni, d'anni 17, fonditore disoccupato.

Le disgrazie dei ragazzi. — Il ragazzino Riva Ezio, d'anni 6, abitante in via San Donato, 2, che si era nascosto dietro ad un carrozzone trasversale della linea Martinetto, all'angolo della via Italia, cadde malamente, producendosi la lussazione della spalla destra.

Ebbe i primi soccorsi alla farmacia Viglino, poscia una guardia civica lo condusse all'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, in corso P. Oddone, 16, dove fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Il grave pericolo corso da un cicliista. — Il cameriere Ribaudo Luigi, d'anni 19, mentre passava per via Garibaldi in bicicletta, urtò con una ruota del veicolo fra le rotaie della tramvia, ed il ciclista cadde a terra proprio in mezzo al binario mentre giungeva un carrettone guidato dal conduttore Balleris Michelangelo. Per fortuna questi fu pronto ad arrestare il carrettone usando il freno elettrico, ed evitò l'investimento temuto.

Ciclista disgraziato. — Certo Peroglio Ernesto, mentre percorreva ieri in bicicletta il corso Principe Oddone, cadde a terra e riportò la frattura della clavicola destra. Per cura di un amico e di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Un piccolo incendio. — Ieri, verso le 22,30, nella bottega da combustibili di Raimondi Pietro, sul viale di Stupinigi, N. 3, si sviluppava un incendio. Avvertito sul luogo, i pompieri della Sezione Borgo e due distaccamenti di quelli delle Fontane guidati dai loro ufficiali cav. Sperla e tenente Todeschini, dopo circa un'ora poterono aver ragione del fuoco, che già stava per dilagare.

Il danno non fu molto grave, ed il Raimondi è assicurato alla Società Generale Italiana.

Per onorare al proprio padre. — Ieri sera, verso le 23,30, gli agenti della Sezione Mosciatto trassero in arresto il tintore Battarello Pietro, d'anni 22, il quale con modo arrogante molestava il proprio padre.

Ferito. — Il soldato di cavalleria Paolini Luigi venne ricoverato di [illegible] 12 alle sei [illegible] trovato in una fossa del parchetto, lasciato immediatamente nella scuderia dell'edificio signor D'Oncino de la Batie, in via Pisa, N. 9.

Un morto bastone. — Ieri, verso le ore 16,30, certo Elia Pietro, d'anni 46, mentre era nel cortile della casa N. 40 della regione Valdocco, intendeva bastonare un asino, ripetè una frattura, con lacerazione delle parti molli dell'avambraccio sinistro, in seguito ad un calcio ricevuto dall'animale.

La proprietaria del misto, Bolla Francesca, accompagnò il ferito all'ambulatorio nel corso Principe Oddone, 16, ove ebbe una prima medicazione, poscia all'Ospedale di San Giovanni, dove venne più stabilmente medicato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un vaglia postale intestato Ferrari-Pignone Luigia; una pelliccia di pegno; una mezzenula di metallo; dal signor Agosti Umberto un anello di metallo giallo.

STATO CIVILE. — Torino, 4 luglio 1900.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Bonola Giovanni con Capra Elisabetta — Miletto Paolo con Massaro Orsola.

MORTI: Pellara Luigi, d'anni 80, di Torino, pittore, via Po, 37.

Ferrero Vincenzo, id. 55, di Torino, bracciante, via della Rocca, 29.

Girardi Battista, id. 71, di Grosscavallo, falegname, Bertarello, 225.

Varetto Paola nata Davico, id. 69, di Rivalba, contadina, strada di Chieri, 395.

Bartorio Rosa (r.) n. Isidoro, id. 75, di Collaretto Parella, marchesa, via Bacchi, 48.

Ferraris Lucia (r.) n. Bianchetta, id. 58, di Rocca (Novara), casalinga.

Cognino Maria, id. 44, di Mondovì, domestica.

Tarta Francesca, id. 24, di Villanova d'Asti, sarta.

Richiardi Giovanni, id. 74, di Volpiano, contadino.

Tacco Teresa n. Ghirardo, id. 56, di Barge, casalinga.

Miola Giuseppe, id. 72, di Torino, cantoniere.

Valentin Stefaniano, id. 60, di Torino, impiegato.

Donadio Giacomo, id. 49, di Verolengo, bracciante.

Più 9 minori di anni sei.

Totale complessivo 25, di cui 4 domiciliati 14, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 2.

I legati di Adolfo Rothschild

ad Opere pie di Napoli.

650 mila lire di beneficenza.

Oltre ai numerosi legati lasciati ad istituti di beneficenza francesi, — legati che ammonta a qualche milione di franchi, — il barone Adolfo Rothschild, morto non è molto a Parigi, ha voluto beneficare anche parecchie istituzioni straniere.

Ecco le clausole principali contenute nel suo testamento, che riguardano quest'ultimo:

«Lascio, per essere distribuite agli istituti di beneficenza ed alle persone bisognose, le somme seguenti: 1.o A Francoforte sul Meno una somma di 100,000 franchi *francesi*; 2.o A Napoli una somma di 100,000 lire italiane; 3.o A Ginevra una somma di 60,000 franchi.

«A tutti questi doni, sussidi o soccorsi da distribuirsi a Francoforte, Napoli e Ginevra dovranno applicarsi i principii della più completa tolleranza sotto il rapporto della religione e la diversità della confessione religiosa non potrà mai essere un impedimento a partecipare a questi legati.

«In favore della comunità israelitica di Napoli faccio inoltre i legati seguenti: 1.o Una somma di 50,000 lire italiane sarà destinata alla fondazione di un ospedale israelitico nella città di Napoli. Questa somma sarà messa a questo scopo a disposizione del presidente della comunità. Per il mantenimento di questo ospedale lego alla comunità israelitica di Napoli un capitale fondamentale di 100,000 lire italiane, di cui i soli interessi e i frutti arretrati saranno impiegati nella mantenzione del sopradetto ospedale; 2.o Una somma di 100,000 lire italiane per fondare a Napoli una scuola pei bambini israeliti, e di cui i frutti arretrati e gli interessi potranno essere impiegati a questo scopo.

«Questa istituzione dovrà essere sottoposta alla direzione del rabbino della comunità israelitica di Napoli, il quale riceverà una retribuzione annua di 1000 lire italiane.

«Lego ancora all'Asilo dei ciechi, fondato dalla marchesa Solza a Napoli, una rendita annua di 5000 franchi.

«Lego all'Asilo dei mendicanti di Napoli una rendita annua di 5000 franchi.»

Sono incaricati dell'esecuzione di queste disposizioni la baronessa Giulia Rothschild, vedova del testatore, il barone Guglielmo Carlo Rothschild, suo fratello, e il rabbino della comunità israelitica di Ginevra.

Torinesi premiati a Parigi.

Premiazione ottenute dai fabbricanti da mobili di Torino all'Esposizione di Parigi:

1. Medaglia d'oro: V. Valsegna;
2. Medaglia d'oro: Fratelli Saudenan;
3. Medaglia d'oro: Destefano;
4. Medaglia d'argento: Cav. Federico Martinotti.

ULTIME NOTIZIE

Salvago-Raggi sarebbe vivo?

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10:

Un grande giornale inglese telegrafò qui al suo corrispondente di mandargli le biografie e le fotografie di Salvago-Raggi e della sua signora, dal che qualcuno deduce che a Londra si sappia già che i coniugi Salvago-Raggi siano stati uccisi. Però questa opinione è accolta con molta riserva, tantopiù che alla Consulta, sino a stamane, non ne ricevettero annunzio, anzi le ultime informazioni fanno ritenere che Salvago-Raggi si trovi tutt'ora fra i trincerati nella Legazione inglese.

La spedizione italiana in Cina sarà numerosa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,55:

Al Ministero della marina smentiscono che si sia deciso di inviare in Cina esclusivamente soldati di mare, per considerazione che i nostri soldati di terra, non abituati a lunghi viaggi, appena arrivati in Cina non si troverebbero in condizione di immediata azione: si aggiunge che trattandosi di una spedizione considerevole ciò sarebbe impossibile senza sguarnire le squadre o le coste. Invece la maggior parte saranno soldati di terra.

Il decreto che sostituisce Jamont.

Parigi, 5 (*Stefani*). — L'*Officiel* pubblica un decreto nominante Brugère vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, in sostituzione di Jamont, collocato in disponibilità, e Pendezac, incaricato delle funzioni di capo di Stato Maggiore generale, in sostituzione di Delanne, dimissionario.

Per la liberazione della missione Blanchet.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,45:

Chaudie, governatore dell'Africa Occidentale, telegrafa che mandò una staffetta per ottenere la liberazione della missione Blanchet, e che spera di ottenerla.

La rivolta degli esclanti.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il comandante della spedizione in soccorso degli assediati degli Esclanti, telegrafa al governatore di Cumasalè che le famiglie e gli ufficiali sono fuggiti.

Il disastro di New York.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 5:

Centoquindici cadaveri furono rinvenuti a Hoboken, in seguito all'incendio dei Docks del Lloyd della Germania del Nord.

Sciopero finito.

Londra, 5 (*Stefani*). — Lo sciopero degli addetti ai Docks è terminato.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D[r] C. GALLIA Direttore di Sezione
Istituto Patielinico
Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

I cinesi perdettero 7000 uomini a Tientsin.

Seymour ferito — Le Legazioni a Pechino si difendono valorosamente — 15,000 giapponesi a Taku — Il generalissimo dei «boxers».

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,35:

Il *Daily Express* ha da Cefu, in data 4 luglio: «Si conferma che lord Seymour fu ferito a Tientsin. Le perdite dei cinesi a Tientsin furono di settemila uomini. Lo stato d'assedio venne proclamato a Wei-Hai-Wei.»

Il *Times* ha da Shanghai, 4 corr., che quindicimila *boxers* e soldati attaccarono il 26 giugno le Legazioni estere a Pechino e furono respinti.

Si ha da Shanghai, 4, che i giornali pubblicano un editto di Tuan che ordina ai vicerè d'inviare navi da guerra per attaccare le navi estere a Shanghai, ordina agli stranieri di lasciare Pechino entro ventiquattro ore e nomina Kangyi generalissimo dei *boxers*.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,37:

Il *Times* ha da Shanghai che gli alleati la mattina del 30 giugno assalirono la città indigena di Tientsin d'onde gran numero di *boxers* e di soldati cinesi minacciavano gli europei. Il combattimento durò fino alle 14: la città indigena è stata presa e il forte di cui era stata bombardata la Concessione straniera venne distrutto.

Il totale delle forze alleate che oggi è possibile concentrare è di ventimila uomini, ma pare che stiano marciando diecimila o quindicimila giapponesi.

Sembra che non si trovino più a Tientsin che ottocento soldati europei: gli altri cento-diciseno in linea di Taku, ovvero si trovano a Taku ove è più facile mantenerli.

A Tientsin vi è abbondanza di riso ma gli altri viveri scarseggiano e l'acqua è guasta.

Gli europei continuano a difendersi?

I cinesi dispongono di 240,000 soldati.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,25:

Lord Seymour telegrafa da Tientsin che 30 corrieri cinesi sono arrivati da Pechino, con un breve messaggio, che annuncia come il giorno 24 giugno tutte le Legazioni erano distrutte, fuorchè l'inglese, la francese, la tedesca e la Russa; questa però già parzialmente rovinata.

Gli europei rifugiatisi alla Legazione britannica hanno viveri, ma le munizioni difettano.

Una porta della città, presso la Legazione, è stata occupata dagli europei, con cannoni tolti ai cinesi. Cinque marinai sono stati uccisi. Un ufficiale è ferito, e vi sono molti malati.

I cinesi disporrebbero di 140,000 soldati, concentrati fra Tientsin e Pechino. Il generale Nich si avanza da Tientsin con altri 90,000.

I vicerè del sud pubblicarono un proclama che annuncia l'autonomia delle loro provincie finchè il Governo abbia riconosciuta un'altra capitale.

Il valore delle truppe tedesche.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Wolff Bureau* dice che il ministro della guerra russo comunicò all'addetto militare tedesco a Pietroburgo il seguente dispaccio di Alexeieff: «Porto Arthur, 3 luglio: Il generale Stoessel informa il 30 giugno che a Taku le truppe tedesche sbarcate combattevano sotto i suoi ordini il 29 giugno. La condotta degli ufficiali e dei soldati è superiore ad ogni elogio. Essi dettero prova di valore straordinario. Le perdite delle truppe sbarcate sono considerevoli.»

Gli Stati Uniti

non vogliono far la guerra alla Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5:

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

L'*Evening-Post* di New York afferma che Hay notificò alle Potenze che gli Stati Uniti non sono in guerra colla Cina; proteggono la vita e gli interessi dei sudditi americani e richiameranno le truppe quando l'ordine vi sarà ristabilito.

Le famiglie **Giuliano** ed **Oliveri** ringraziano vivamente quelli che con animo gentile vollero dimostrare d'affetto alla loro cara estinta

MARGHERITA GIULIANO ved. OLIVERI

La Ditta **Pietro Faccio** annuncia la irreparabile perdita della

RINA FACCIO PAMPIGLIONE

moglie del comprincipale **Pietro**, avvenuta questa notte dopo penosa malattia, e ringrazia anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia, che avrà luogo domani mattina alle 8, partendo dalla villa di Sassi.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di tributare vive azioni di grazie e d'encomio al signor ORECCHIA, fattorino dello spettabile istituto Banco di Napoli (sede di Torino), per la spontanea onestà addimostrata con l'immediata restituzione di L. 400 in più versategli ieri dal sottoscritto, nonchè l'egregio signor comm. JANNACCONE, direttore dell'Istituto, per la premura con la quale fece rientrare a suo mani l'eccedenza sopraindicata.

Musso Federico
Propr. dell'*Albergo Parco Fromentario*.

Odol
Il migliore per i denti

Nulla di più gradevole che il fumo delle spagnolette Yaka.

ALLE SIGNORE
La Ditta G. A. Fili COSTA
succ. *Carlo Costa e Comp.*
via Garibaldi, 40, ang. via Conte Verde
Avverte
la sua numerosa e distinta clientela che ha dato **nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore** ed alla nuova **Casa di confezione**, e che, avendo preso i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di ULTIMISSIMA NOVITA' nuovi taffettani, Giacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc. *accuratamente confezionati* da abilissime operaie. Completa e svariata fantasia a prezzi di massima convenienza.

CHATILLON (Aosta)
Hôtel-Ristorante del "NORD"
Bella posizione — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi — Camere unite e separate.
Appartamenti da affittarsi anche separatamente.
Omnibus alla Stazione. Vetture a disposizione e servizio giornaliero da
Chatillon alla Fons Salutis (*St-Vincent*).
APERTURA 1° GIUGNO
Vogliano Bernardo, *proprietario*.

AFFANNO
Signor **CARLO ARNALDI** Farm.
Foro Bonaparte, 35 — **Milano**.
Preso il suo **Liquore Antiasmatico e semperlice Pallanca**, che da tanto tempo mi affligeva, **il catarro e la tosse** è stata una cosa sola. Ora **ho respiro libero e la quiete** specialmente di notte. Tanti ringraziamenti per avermi liberato da tanta pena.
Sac. GIOVANNI PINCIROLI
Cappellano di Roreda - **Sedriano** (Milano).

FABBRICA OCCHIALERIA
E RIPARAZIONI
Prezzi da non temere concorrenza
Specialità occhiali e pince-nez in ORO
Occhiali con lenti Flint Onissimo **L. 2**
A. BERRY, Ottico
Via Roma, 1, Torino.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menu del pranzo di oggi 5 luglio
a L. 4.50 (vino compreso)
Truite bouillie, sauce écrevisses
Roast-beef à l'anglaise
Tomates au gratin
Dindonneau à la broche, cresson
Salade de saison
Parfait glacé
Gateau mandiane
Dessert
Salons e sale a parte per pranzi e cene.
VENTILATORI ELETTRICI
Telefono n. 687.
Propr. MOLINATTI e SARTORIS.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 26 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Gnocchi al sugo — Filetti di cascia al madera
Costolette di Montone alla graticola con patate
Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sulle e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario*.

Società Torinese

**per la stagionatura ed assagg

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(52)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO NOVISSIMO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Turquoise fece una rapida riflessione. O Lorenza aveva tutto confessato a suo fratello o, in quel caso, questi era di una discrezione e di una generosità non comuni; o ella gli aveva raccontato una bugia qualunque e, per prestarvi fede, bisognava che Raoul fosse provvisto di una buona dose d'ingenuità. In fondo l'indaffarato giovane si curava poco di verificare quelle due ipotesi; l'essenziale era che si presentavano per disimpegnare i gioielli e che si troverebbe liberato, lui, da quel grande fastidio. Ammettendo il peggio, quando Raoul sapesse la verità non la pubblicherebbe certamente, trattandosi dell'onore della sorella, ed essendo il solo a conoscere l'azione indegna, la reputazione di lui, Turquoise non ne soffrirebbe. Se, al contrario, Raoul era stato ingannato dalla marchesa, se aveva creduto ad una storia immaginata da lei, quando l'affare venisse alla luce egli ci avrebbe ancora la parte simpatica d'un uomo che semplicemente accetta una noiosa commissione per venire in aiuto d'una bella signora.

Questa seconda supposizione parve, d'altronde, al giovane birbante la più verosimile. All'ultimo momento, la marchesa aveva avuto, senza dubbio, una ispirazione nata dalla disperazione. Ella aveva raccontato a suo fratello che per pagare qualche grosso debito, una nota del suo sarto, per esempio, aveva incaricato un amico di portare le sue gioie al Monte di Pietà; siccome non osava confessare al generale che aveva speso tanto e che non aveva di che ritirare quei diamanti, aveva chiamato Raoul in suo aiuto.

Il contegno del giovane Savignan non indicava che egli credesse una sorella colpevole. Gentilmente egli pregò Turquoise di rimettergli la polizza..... E allora l'abbominevole personaggio si trovò passabilmente imbarazzato.

La polizza! Non aveva egli detto a Lorenza che non ce n'era che una sola quando ella lo aveva pregato di disimpegnare la sua *aigrette*!..... Non le aveva detto che quel gioiello era impegnato cogli altri! In quella circostanza egli aveva abusato della fiducia della sua amica; questa non sapeva che il Monte di Pietà non aveva il diritto d'imprestare più di dieci mila franchi, e aveva creduto il mascalzone sulla sua parola. Egli le aveva raccontato quella storia perchè non aveva neppure il denaro bastante per andar a ritirare l'*aigrette* tutta sola e non voleva non fossero di cose caduto a un tal grado di miseria. Non aver trenta e quaranta mila franchi in casa, nulla di più naturale, ma non poter trovare cinquecento franchi per salvare la donna amata è veramente essere uomo di nessun credito. Ma non c'era tempo da perdere in lunghe riflessioni, e Turquoise entrò nella sua camera da letto, aprì un mobile, trasse da un cassetto alcune carte gialle e venne a portarle a Raoul.

Questi non mostrò la minima sorpresa: Lorenza gli aveva detto certamente *le polisse* e non la polizza.

Lieto di vedere che Raoul non faceva osservazioni a quel riguardo, Turquoise tentò di sapere se nulla era alterato nelle loro relazioni; gli domandò se lo avrebbe aspettato, l'indomani mattina per fare assieme una passeggiata al Bosco.

— Nè domani nè i giorni seguenti — rispose Raoul — sono carico di lavoro: ho da preparare la relazione del mio ultimo viaggio per la Società geografica, e per lungo tempo non potrò esservi compagno nelle vostre passeggiate.

E, premendogli di andare al più presto al Monte di Pietà, lasciò Turquoise, il quale, rimasto solo, pensò:

— Se egli qualche cosa o non sa nulla!..... Bah!..... la marchesa me lo dirà!

. . . . . .

In via Heider, davanti alla casa di Turquoise, Raoul trovò Markof che lo aspettava.

— Mio buon Timoteo — disse il giovane al suo servo — tu sei stato, ieri, due volte al Monte di Pietà ed oggi ci vuoi non ne per la terza volta.

Più tranquillo, oramai, riguardo a Lorenza, il leale e simpatico giovane aveva l'aspetto calmo come al solito. Markof lo notò e se ne rallegrò in fondo al cuore.

Raoul entrò nella sala dove si rinchiudono i pegni, andò ad uno sportello e porse la polizza.

— Troppo tardi — disse l'impiegato.

— Come, troppo tardi! — esclamò il fratello di Lorenza impallidendo — la vendita ha già avuto luogo!

— Non ancora.

— Ebbene, allora!

— Allora, signore, i gioielli sono nella sala degl'incanti e se è troppo tardi per riscuoterli qui, c'è ancora tempo per averli là; però bisognerà ritornare al bureau.

— Benissimo — disse Raoul tirando un sospiro di sollievo.

Markof aspettava il suo padrone nel cortile.

— Dove andiamo adesso! — gli domandò quando lo vide.

— Non saprei davvero, — rispose il giovane, — debbo ritornar qui al terzo e non so sino allora come passare il tempo.

— Se posso darvi un consiglio!.....

— Sì, mio buon Timoteo.

— Vi ricorderei quella povera famiglia di cui vi parlai ieri..... Se veniste con me a trovarla..... Chissà che non potreste esserle utile!

— Hai ragione: non saprei trovare una occupazione più piacevole di quella..... Andiamo!

Il *tilbury* che aveva condotto Raoul e Markof aspettava davanti alla porta del Monte di Pietà, custodito da un piccolo *groom*. Padrone e servo risalirono nella leggera vettura alla quale fecero prendere la direzione della via Neuve-Coquenard.

V.

La famiglia Etienne.

— Quella buona gente — disse Raoul a Markof — è fiera; m'hai detto che sopporta la miseria con dignità; cerca farcene per soccorrerla!

— C'informeremo prima dai loro amici e vicini, — rispose Markof, — e poi vedremo.

Nel 1853 si dava il nome di via Neuve-Coquenard a quella parte della via Hoche che sale, ripida, dalla via di Maubeuge alla via della Tour d'Auvergne. Quella via, che non è neppur molto bella adesso, era assai più brutta nell'epoca di cui parliamo. Senza marciapiedi, orribilmente mal selciata, appestata da un rigagnolo d'acqua puzzolente che scorreva nel mezzo, tale era la via Neuve-Coquenard.

Il *tilbury* si fermò davanti alla casa numero 3, una delle più grandi, la più popolata del quartiere. Markof scese il primo, e, seguito da Raoul, andò a domandare al portinaio:

— E' qui che abita la signorina Amelia!

— La terza scala a destra — gli fu risposto — al quinto piano, a sinistra, in fondo al corridoio.

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Da affittare o vendere in Cavoretto, bellissima posizione, *villino* con giardino cintato. — Riv. al sig. Odifreddi, fabbrica cappelli, via S. Secondo angolo via Montevecchio. 8077

Da affittare in Valsalice, 50, un appartamento mobiliato di 4 o 5 camere. c 7050

Da affittare in via Cibrario, 45, **alloggio** di 10 camere, al 1° piano, elegantemente ammobigliato e vuoto.
Altro di 4 camere messe a nuovo al 2° piano. c 6092

Al presente via Saluzzo, num. 7 alloggio di 7 vani al primo piano; **altro** al terzo. c 7979

Alloggi mobiliati da 2 a 5 camere, presso la stazione centrale. — Propr. via Pio Quinto, 28, p.° 2°, a destra. c 7269

Via Cernaia, 20, bell'alloggio rimettesi subito, terzo piano, 5 ambienti, vista in strada e cortile. Prezzo moderato. — Rivolgersi ivi. 8099

SACRA SAN MICHELE Stab. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi* mobiliati. — Riv. sci, *Chiaravagio; Torino*, drogheria *Bersano*. 8129

SALUZZO Da vendere elegante palazzina, di nuova costruzione, sita fra la via Savigliano e la nuova Piazza d'Armi. — Per informazioni rivolg. al sig. A. Alberione. c 8142

Settimo Vittone. *Castello* da vendere o da affittare, mobiliato, divisibile in due alloggi. Panorama stupendo; aria salubberrima, comoda ferrovia e carrozza. — Rivers. sig.ª Benedetta Chiodi Gillio, via Arduino, 9, ren. 8305

DA VENDERE al ponte Trombetta, presso la Barriera di Casale **due palazzine** con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas. — **Una casa** di recente netto 7 0/0. — Rivolgersi ivi n. 18. c 7979

Villino da vendere a **Giaveno** stupenda posizione dominante con terrazzo di 93 metri (*Laghi d'Avigliana*, le vallate della Dora, del Sangone, Trana e Valgiale. — Dirigersi a I. Sibon, via Nizza, 133, od al sig. Tazzino, via Sacchi, 4. 8136

Piccola casa di reddito: si cerca farne acquisto o affittamento generale. — Scrivere O. M. P., posta. c 8135

Albergo Pensione Alpina Cà di Janzo (Valle Vogna) Valsesia, m. 1450, A mezz'ora da Rive Valdobbia, per strada mulattiera. Delizioso soggiorno estivo pel salubrissimo clima, che pernottò più volte S. M. la Regina d'Italia. Prezzi modicissimi. Favaro Giovanni, propr. 7540

SAVONA Albergo Torino Pensione da L. 5 in più, bagni in mare compresi. Trattamento speciale per famiglie. Giovani Giulio, *proprietario*. 7084

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO 86 *Denti senza ultima invenzione.*

La squisita pasticceria per compagne si lunga conservazione trovasi sempre preparata sciolta ed in scatole da lire 2, 2,50, 3,50 presso la confetteria *G. Germonetti*, piazza Carlo Felice, 7.
Specialità assoluta *Gâteau Strasbourg*. c 7780

Ottima occasione per sposi e famiglie Vendo camera da letto, da pranzo, sala in seta e anticamera, tutto in stile moderno; non ancora usato. **Biciclette ogl omaldi**, Corso Vitt. Emanuele II, 60, piano 1°. c 8135

Società di **Carbonati di Calce** (Absolmo p. sociale, Cap. vers. L. 250.000) Via Arsenale, 15 TORINO. CARBONATI DI CALCE grossolani, polverizzati ed impalpabili per edilizia, pavimentazioni, vetrerie, bigherdra di zinco, fabbriche di acque gassose, prodotti chimici. Marche speciale di prodotti igienici e di uso domestico.
Rappresentante per il Piemonte: Cav. uff. Alessandro Avogrino, Consigliere della Camera di Commercio, via Roma, n. 4. 7723

VINO amarissimo ERBI' Questo vino amarissimo è preparato con puro mosto di Caselli. — L'**ERBI'** è digestivo al sommo grado. — L'**ERBI'** è unito con esito insuperabile contro l'inappetenza. — L'**ERBI'** è composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'*Arkeokinin Abendstern*. — L'**ERBI'** si prende da solo; nel *seltz*, nell'acqua, nel brodo, ecc. — L'**ERBI'** nel caffè e nel vermouth è il migliore amaro. — Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sull'etichetta la marca di fabbrica depositata. 6250
Prezzi: **Bottiglie da L. 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25** — *Spedizioni contro assegno* — *Sconto ai rivenditori.*
TORINO - ROLANDO e BROSIO - TORINO
Fabbricanti Vermouth e Liquori, via Barbaroux ang. via Genova, via Roma, ang. via Berthollet, via Santa Teresa ang. via San Tommaso.

Stagione estiva Giugno-Ottobre. **Certosa di Pesio** (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 760 m. Temperatura media 14-16°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 3000 metri. - Dettare nello Stabilimento. **Hôtel Central-Hôtel Bristol** MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari. **Giacosa e Davico.** c 8140

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, **garantiti chimicamente genuini.**
Damigiana di 16 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA Extrafine L. 2 10 | ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo 1 90 | Damig. *gratis*
AB Paglierino 1 70
Pagamento mezzo assegno alla Ferrovia.
Barile di 60 kg. **ribassato al 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di non 10 kg., supplemento di L. 2.
Elegante latta contenente **4 kg. prezzi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.
Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 6, e corso Vitt. Eman., 8.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Illustri Clinici e Scienziati preferendo l'**Ischirogeno** nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

R. UNIVERSITÀ DI MODENA — **Clinica medica.**

Egregio signor Battista — Napoli,
Le sarò oltremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da provare su me stesso, essendo affetto da neurastenia. Ho mio assistente, il dottor Baccarani, che mi ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.
Aggradisca, egregio signore, etc.
Modena, 8 marzo 1900. *Prof. comm.* ERCOLE GALVAGNI *Direttore della Clinica medica di Modena.*

Preg.mo signor Battista — Napoli.
Ho provato io *su me stesso* il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda
Modena, 18 marzo 1900.
Dott. UMBERTO BACCARANI *Assistente alla Clinica medica della R. Univ. di Modena.*

Egregio signor Battista.
Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi tribolava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti.
Aggradisca, etc.
Modena, 18 aprile 1900.
Prof. comm. ERCOLE GALVAGNI *Direttore della Clinica medica di Modena.*

Egregio signor Onorato Battista — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No...., ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne la buona esistenza e coerenza i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'influenza sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
Napoli, 30 gennaio 1899. Devotissimo
Comm. prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli.

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre l'**Ischirogeno** Battista della Farm. ingl. del Corvo, str. Cavone a p.° Dante 241-242 NAPOLI
Una bott. L. **3**, per posta L. **3 20** — Quattro bottiglie L. **12**, porto pagato — Pagamento anticipato.
☞ *Vendesi nelle buone Farmacie.* ☜ 51 Nu

VICO CANAVESE
Albergo Corona Grossa
(Proprietario RENTARIONE).
☞ Il più antico della vallata
Rimesso a nuovo con ogni comodità. ☜
Per villeggianti, alloggi uniti o separati, pensione d'ogni qualità — Guida per escursioni alpine, facili ed eleganti — Servizio di vettura ad ogni richiesta. — Sale di lettura — Gioco del biliardo. — **Prezzi a convenirsi.** 7572

GRAND HOTEL CERESOLE REALE
Condotto da BOGGIO e BOGLIOLO. 7799
Soggiorno alpestre (m. 1550) alle migliori condizioni d'Italia. — Cura della rinomata acqua minerale.
FERROVIA TORINO-SETTIMO-CUORGNE'
Informazioni: Stazioni, *Hôtel Trombetta e Anglaterre* (Torino) Naturale, *Café-Restaurant della Borsa*

Mondovì Piazza Albergo del Leon d'oro
Pensione e alloggio (tutto compreso) L. 6 al giorno — *Colazione*: Caffè-latte, pane e burro — *Dejeuner*: Antipasto, 1/2 litro dolcetto, minestra, 1 piatto, frutta e formaggio. *Pranzo* due piatti. c 7287

TORIL Estratto di carne
Substantifique
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 8350
Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle imitazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, si raccomanda famiglia delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 100

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Eleganza inglese e confezione accuratissima. **Pacsi colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

Continua ancora per 8 giorni vendita del rimanente **materiale ed attrezzi** della **Fabbrica Fiammiferi** già **Luigi Benedetti**, consistente in attrezzi per la lavorazione del legno e metalli, banchi da falegname, bilancie, bilancioni, carri, carrucole, cassetti in legno ed uno in metallo di 1000 kg., cesoie, cavalletti, contatore a gas, caldaietto tutto in metallo di 5000 kg., lampade, mobilio d'ufficio, marmo, mortai, pendoli, recipienti, robinetti ed oggetti diversi in rame, bronzo, ferro e ghisa, sedie, scale, scaffali, steadaggi metallo ferro d'angolo di 500 kg., stufe con tubi, secchi, 100 mq. lavole da lavoro buone anche per fare palchetti, tenditore, torchi a percussione, telefono, ventilatore, 362 apparecchi fotografici differenti con numerosi accessori relativi. — Dirigersi al signor **SIBON, via Nizza, 133, Torino.** 6132

Per prossima apertura di via Canova *in via Nizza*
Messa in vendita di circa **20,000** *metri terreni* con fabbricati della cessata **fabbrica di fiammiferi** già **Luigi Benedetti**, formando due isole complete prospicienti la grande via Nizza, via e piazza Madama Cristina, via Cellini, via Canova e via Tiziano. — 8700 mq. sono con **fabbricati industriali** adatti per qualunque industria perchè muniti di caldaie e macchine a vapore con trasmissioni e tubature per l'acqua ed il gas ed importante installazione per la difesa contro l'incendio.
Il rimanente circa 12,000 mq., parte costrutta in **abitazioni civili**, è divisibile in 14 lotti da 400 a 900 mq. circa ciascuno per fabbricazioni di case civili, ville, ecc.
Dirigersi al sig. **SIBON, via Nizza, 133.** 6130

Affittamento di Cascina propria dell'Ospedale Maggiore di San Giov. Battista e della Città di Torino.
Il **7 luglio**, alle ore 9, in **Torino**, via Ospedale, n. 36, avrà luogo un'asta pubblica, ad offerte segrete, la base al minimo fissato dall'Amministrazione, per l'affittanza dall'11 novembre 1901 al 10 novembre 1910 della **Cascina Nuova** in Lucento, fini di Torino, di are 9257,96, pari a giornate 95,51 circa, in un solo appezzamento, composta di fabbricato, campi, prati, strada e boschere.
Capitolato e condizioni sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale. c 6100

Da vendere a prezzo eccezionalmente vantaggioso
grande casseggiato in Val di Susa, composto di fabbricato a tre piani fuori terra, di N. 88 locali, cantine, vasta scuderia, rimessa, fienili, tettoia; superficie coperta mq. 780, annesso ampio cortile di mq. 940, pozzo d'acqua sorgiva freschissima, ed orto, irrigato, di mq. 1500 circa. Occorrendo, vi si può unire prato irrigato, fertilissimo. — Rivolgersi al notaio SISMONDI, via Stampatori, 5, Torino. 7403

LIQUIDAZIONE PAVIMENTI alla **marsigliese** da L. 2,25 al mq. e più, in opera. — G. Woodridge e C., in liquidazione. — Via Po, 2, **Torino.**

IN PIEDIMULERA (Ossola) sede di importanti Stabilimenti minerali, sulla strada carrozzabile per Valle Anzasca, Monte Rosa, Monte Moro, ecc., **vendesi, a contratto privato**, spazioso palazzo di circa cinquanta membri, contenente un Oratorio con apprezzato dipinto, un salone con panneggiamenti di seta antica e ringhiera di ferro battuto ad intrecci e fogliami, una sala con pareti ricoperte di arazzi. — Per trattative rivolgersi al Cav. Comm. *Luigi De-Antonis* a **Domodossola.** c 8048

The Berlitz School of Languages **Torino** — *Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo.* Scuola di lingua moderna per adulti. — Fino alla prima lezione l'allievo parla soltanto la lingua che desidera imparare. I professori insegnano nella loro lingua materna. — Aperto dalle 8 alle 22. — Lezioni di prova gratuite. c 7093

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI — Sono guarite colla **CREOSINA BOSIO** preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici. Flac. L. 5, 2,75 e 1 25 ☞ *Per posta L. UNA in più.* ☜ *Unico deposito:* Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 34, **Torino.**

SIGNORINA esperta cucito cerca posto presso famiglia o persona sola quale direttrice o cameriera. Ritirasi richiesta fra dieci giorni. — Scrivere alla Cassetta n. 88, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8111

Professoressa di coltura e di educazione superiore, **da anni** insegnante R. Scuole **Normali**, desidera rilevare o unirsi nella direzione di Istituto con classi superiori ovvero collocarsi presso signorine ordine di distinta famiglia. Scrivere al N. c 8117, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Contabile (36 anni) è disponibile anche per fuori Torino. Referenze di 1° ordine. — Giulio Rolt, via San Domenico, 16, Torino. c 8134

Corrispondente tedesco, francese, italiano, contabile, disponendo alcune ore libere cerca occuparsi.
Offerte al N. c 8138, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Buon Impiego di L. 45 mila al 5 0/0 in un'azienda di generi di consumo, a valersi, anche del personale, se in buona età. — Rivolgersi Bello Filippo, via Corte d'Appello, 1. c 8026

Agenti generali ☞ per l'Italia dei ritenuti Velocipedi STEYR della MANIFATTURA d'ARMI di STEYR STABILIMENTI DI ARIANTO E GOMMA ELASTICA DEL **DEUTSCH & MARTENY** TORINO *Filiali:* Milano, Padova, Napoli ☞ *Agenti nelle principali città del Regno.* ☜ 6122

CARTOLINE Cercasi Rappresentanti in tutti paesi Piemonte, Litogr. BOERO. 7899

Via Finanze, 9 angolo via Roma, vendesi buona usata, grande e bella Volizze Monte di Pietà. 7291

franco di porto L. 5 25 anticipate. — Tosatrici per cavalli, cani e pecore da L. 8 a 9 50. Accessori e pezzi di ricambio. — Catalogo Tosatrici *gratis* a chi manda bigl. visita con iniz. C. T. — *Sconto ai rivenditori.* 68 a
c 8217 **Napoli.**

PASTA per distruggere ratti, *bois panatrix*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonsellino, via Po, 34, accanto Teatro Rossini. 79

Preservativi per ambo i sessi di alta novità
A scopo di *réclame* mandiamo listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 60 in cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 8135

Corrispondenza private
Capezzone vel convertirsi un incorreggibile odiatore di donne? Se, sì, scrivete Cassetta postale 97, Torino. c 8168

Amore. Non rimproverò alcuno. Venerdì riceverò camera piena te. Attendo. c 8171

Donna. Chi ebbe fortuna riscuotere sublime missiva, nulla può desiderare più. Dolente impossibilità scrivere onde liberare anime esultante, entusiasmato. Nulla, nulla farà dimenticare gentile, cara apparizione; fiducioso contraccambio, nostro giorno ritorno ed invoca accordare più frequente corrispondenza. c 8217 **Napoli.**

Tormentoi Ritirata lettera. Riceverai altra mia giorno indicazioni. Saluti affettuosi. c 8234

Bagni di mare in **SAN REMO** 7296
Spiaggia splendida, sabbiosa, poco profonda. — Stabilimento sociale con saloni di lettura, concerti, ballo. — Alberghi e Ristoranti con pensione da Lire 6 al giorno. — Ville con giardino disponibili. — Prezzi moderatissimi.
Per informazione dirigersi *Società Bagni San Remo.*

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA SALINEARIA *Cooperativa Torinese.* **Camere, pensione, bagno e servizio da L. 5 50 a 5 50** al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Conviene famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Ritirarsi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6027

Cura Depilatoria radicale coll'**Electro-Pantura**, sistema **Dott. Brocq di Parigi** Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 8079

FONOGRAFI E GRAFOFONI *di tutte le qualità e sistemi* **Cilindri vergini e cilindri incisi.**

Grafofono tipo Aïgle meccanismo silenzioso con grande tromba nichelata, cassetta in mogano, L. 60 — con riproduttore, L. 65.
Incisori — Diaframmi Bettini, ecc., ecc.
Le Pascal macchina fotografica automatica. Si fanno 12 negative di seguito senza interruzione. L. 20, custodia L. 6, rotoli L. 1 50. Articoli per meccanici, olii minerali, saldature, borace, tela, smeriglio, lime, ecc.

FABBRE e GAGLIARDI
TORINO, via Maria Vittoria, 22-23; *Milano*, via Vittoria, 51-53; *Roma, Firenze, Bologna.*
Premiati con medaglia d'oro 1895 e 1898. — **I più grandi depositi di accessori e materiale per costruzione di velocipedi ed automobili.** 7943

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi sughi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Verga, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cure: Dott. LATTES (Via Carlo Alberto, 25, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.)
—(Chiedere gli opuscoli)— 8209 M

665 M

689 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.a